idea!

IL MIO
Computer idea!

dal 2 al 15 luglio 2014

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

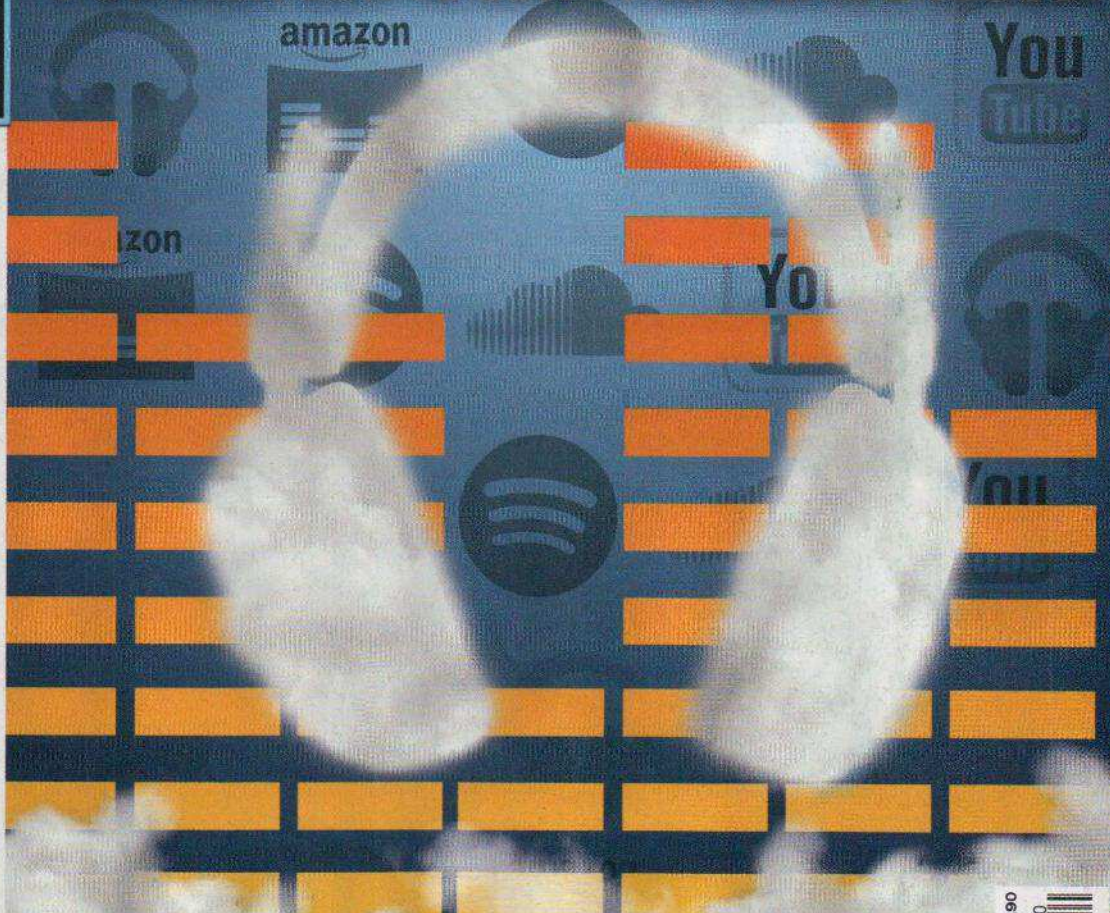
DVD IN REGALO solo €1,90!

GRATIS IL DVD
con il gioco di ruolo multiplayer online
AION: Free to Play

IMPARA A USARE PHOTOSHOP!
Crea scritte con effetti speciali grazie alle texture

Stampa 3D
I nostri esperti ti spiegano come funzionano e cosa puoi fare con le stampanti 3D

GUIDE PRATICHE
- File blindati sulla nuvola
- Modificare i PDF come se fossero immagini
- Le foto delle vacanze sulla mappa
- Deezer al massimo
- Esperti di Google (seconda parte)

LA MUSICA È GRATIS
PORTALA CON TE CON STREAMING E CLOUD!

SONY XPERIA Z2
Il nuovo tablet: impermeabile e potente!

478 €

BENQ EW2740L
Un ottimo 27" dai colori fedeli alla realtà e dal nero profondo

243 €

BRAVEN BRV-1
Uno speaker Bluetooth che non teme gli urti ed è resistente alle cadute e alla polvere!

150 €

2014 - Quattordicinale • N°50 • €1,90

Computer idea!

dal 2 luglio
al 15 luglio

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 16 LUGLIO

Rubriche

Pag. 14

Pag. 31

Test

Pag. 11

In copertina Pag. 18

La musica è tutta online

La legalità batte la pirateria uno a zero: basta scegliere uno dei tanti servizi che offrono lo streaming musicale gratuitamente, per rendere inutile il download di tonnellate di MP3.

In evidenza

Guide Pratiche

•INTERNET•

Google e il diritto all'oblio

Da qualche giorno Google ha reso disponibile online un modulo per richiedere la rimozione di contenuti sconvenienti. Prima di spiegare di che cosa si tratta, facciamo un passo indietro: perché Big G ha fatto una cosa del genere? Vi è stata praticamente costretta d una sentenza della Corte di Giustizia Europea che l'ha messa con le spalle al muro. Lo spagnolo Mario Costeja González chiese a Google l'eliminazione dalle ricerche di un contenuto che lo riguardava (un problema di vendita all'asta di un immobile a causa di un debito con la previdenza), pubblicato su un quotidiano e poi finito in Rete. Di fronte al "no" del gigante americano, nel 2010, Mario fece causa. Dopo anni, l'ha vinta, con la complicità del garante della privacy spagnolo e l'intervento della corte europea. La sentenza dice che il gestore di un motore di ricerca su Internet è responsabile del trattamento dei dati personali pubblicati sul Web da terzi.
Apriti cielo. Ora chiunque può chiedere di far sparire contenuti che non vuole siano associati al suo nome online. Google ha quindi creato un servizio attraverso il quale i cittadini europei possono chiedere che vengano cancellati i link a risultati di ricerca ritenuti inopportuni. Occorre fornire i link esatti di cui si richiede la cancellazione, il Paese di origine e le motivazioni della richiesta. Ma non basta: occorre fornire anche copia di un documento che certifichi l'identità del richiedente. Da quel momento in poi Google può valutare l'eventuale eliminazione del contenuto solo per i risultati ottenuti nelle ricerche all'interno dell'Unione Europea, tramite un'apposita commissione di esperti. Usando le stesse parole di Google, bisogna trovare il giusto equilibrio: "Durante l'implementazione di questa decisione, valuteremo ogni singola richiesta e cercheremo di bilanciare i diritti sulla privacy della persona con il diritto di tutti di conoscere e distribuire le informazioni". Se non rimuove i contenuti illegittimamente pubblicati, Google può incorrere in sanzioni. Il link al modulo Web di Google da cui è possibile chiedere la rimozione dei contenuti è all'indirizzo **http://bit.ly/1uZoxEQ**.

EDITORIA DIGITALE

I vincitori del concorso BigJump

Il concorso BigJump, organizzato da Rizzoli in collaborazione con Amazon, ha visto la proclamazione dei vincitori nelle varie categorie. Sono "Nessun perdono" di Giuliano Fardo per la categoria romanzi gialli; "Dimmi se ne vale la pena" di Stefania Balotelli per la categoria romanzi rosa; "Il cerchio del diavolo" di Giuseppe Pantò per la categoria romanzi storici.
BigJump è un nuovo modello di concorso letterario in cui il gradimento e il consenso diretto dei lettori hanno determinato la rosa dei trenta romanzi finalisti. Gli oltre 500 romanzi partecipanti, tutti caricati sulla piattaforma Kindle Direct Publishing di Amazon, e le oltre 500.000 visite alla sezione dedicata a BigJump su 20lines (comunità web di autori e lettori dove ogni giorno sono scritte e commentate centinaia di storie), dimostrano il successo dell'iniziativa. Per informazioni: **http://it.20lines.com/bigjump.**

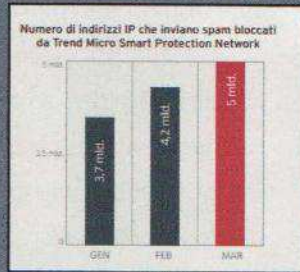
• INTERNET •

Studenti: addio email!

Molti studenti inglesi hanno smesso di usare la vecchia cara posta elettronica, ormai soppiantata dai social network. Per questo le università britanniche hanno dovuto correre ai ripari, assumendo dei social media editor. Questo è quanto è stato raccontato in un articolo del The Times, che parte da una constatazione: nel Devon, all'Università di Exeter, è ormai perfettamente inutile inviare email agli studenti. Le ignorano. Ormai si usa molto di più Twitter, anche per rivolgersi ai docenti e all'istituzione. Anche WhatsApp ha contribuito a questo colpo quasi mortale inferto alle chiocciole.

INTERNET

Italia sul podio dello spam

L'Italia si conferma al terzo posto nella classifica delle nazioni che "spammano" di più: questo il risultato di un report di Trend Micro sulle minacce del primo trimestre del 2014. L'Italia, preceduta solo da Usa e Spagna in questa particolare classifica, è anche nella Top Ten dei paesi maggiormente colpiti da ransomware, un tipo particolare di malware che blocca il computer al fine di chiedere un riscatto. Ma è anche nella Top Ten dei paesi con il più alto numero di utenti che hanno fatto clic su link malevoli. Non c'è da andarne fieri.

SOCIAL NETWORK

7 milioni di italiani sono su LinkedIn

Il successo di LinkedIn, il social network professionale per eccellenza, non è travolgente come quello di Facebook, ma fa notizia. 300 milioni di utenti nel mondo, ben 7 milioni in Italia. A fine 2011 erano poco più di due milioni. Questo vuole dire che alcune categorie sono ormai rappresentate in toto. A dominare sono gli addetti di settori hi-tech, vedi social network e IT in genere. Ma non mancano i settori più tradizionali: come architettura e sanità. Tra le città più rappresentate Milano, Roma e Bologna. Le aziende con più lavoratori iscritti sono Telecom, Accenture e Unicredit. Crescono gli studenti. LinkedIn è presente con una sede anche nel nostro Paese, a Milano, da meno di tre anni.

•MOBILE•

L'amore degli italiani per lo smartphone

Qual è il rapporto tra gli italiani e lo smartphone? Un'indagine svolta dal Centro Studi Media World non può che confermare l'amore del nostro popolo per il telefonino, anche per quello "smart". I dati, comunque, stupiscono. Per esempio un terzo degli intervistati possiede due telefoni cellulari, mentre il 3% ne ha addirittura tre. Per cosa usiamo lo smartphone? Chiamate e SMS a parte, sono i social network, anche in mobilità, a fare la parte del leone. I comandi vocali vengono utilizzati dal 49% degli intervistati. Per l'81% degli intervistati lo smartphone ha

sostituito la sveglia e il 56% lo tiene acceso di notte. Un italiano su quattro usa solo dispositivi mobili per scattare fotografie. Lo stesso vale per l'orologio. Il 44% torna a casa se si accorge di averlo dimenticato. Solo 2% si sente meglio senza telefonino.
Il panorama, però, non è tutto rose e fiori (dipendenza a parte): due italiani su tre devono portarsi appresso un caricabatteria, perché lo smartphone non arriva a sera. Il 25% ha rotto o schermo. Ultima chicca: un italiano su cinque usa il vecchio "drin drin" del telefono vintage come suoneria.

eBook

La diplomatica giura sul Kindle

A inizio giugno ha fatto il giro del mondo la notizia che Suzi LeVine, diplomatica statunitense di stanza in Svizzera e Liechtenstein, che ha prestato giuramento, di fronte al vicepresidente Joe Biden, mettendo la mano su un eReader con l'eBook della Costituzione americana. Per la cronaca il dispositivo era un Kindle Touch. Incredibile constatare che per molti il giuramento non ha valore, perché non è avvenuto su una copia cartacea della Costituzione...

•FOTOGRAFIA•

Il selfie di chi guarda i selfie

Come si fa a sapere se un selfie, l'autoscatto in salsa mobile e social, è venuto bene? Ce lo può dire un'app. Si chiama Reactr, ed è disponibile per iOS e Android. Come fa? Cattura la reazione dei contatti social alla vista di una foto o di un video, ovviamente con il loro consenso. In parole povere: scatto il selfie, lo invio a un amico e scelgo come immortalare la sua reazione, se con un'altra foto o girando un video. L'idea è venuta a Ash Gilpin, che semplicemente non voleva perdere le reazioni degli amici alla vista di foto inconsuete.

•COMUNICAZIONI•

I medici visitano via Skype

In attesa che la "wearable technology" ci permetta di essere sempre monitorati fisicamente indossando degli indumenti smart, la tecnologia aiuta i pazienti in modo più "artigianale": molti medici inglesi

visitano a distanza, usando il programma di videoconfenze e chiamate in VoIP più conosciuto: Skype. Questa novità non è frutto dell'intraprendenza dei dottori, ma una soluzione introdotta direttamente dal Ministero della Salute britannico. Questo permette di avere meno noie per i pazienti, che non devono uscire di casa, e orari più flessibili: le visite possono fatte anche di sera (orari 8-20) e nei weekend. Per ora si tratta solo di un progetto pilota, che però coinvolgerà ben un dottore inglese su otto e sette milioni di pazienti.

•VIDEOGIOCHI•

45 nuove app (più Infinity) per Xbox

Microsoft ha annunciato lo scorso 4 giugno oltre 45 nuove app di intrattenimento disponibile per Xbox One e Xbox 360. Grazie a queste il numero totale di applicazioni sulle due piattaforme ha così raggiunto quota 225 a livello mondiale, con un incremento del 25% del catalogo. Per l'Italia Microsoft ha anche annunciato la partnership con Mediaset: è infatti già disponibile la app Infinity per Xbox One, grazie alla quale sarà possibile accedere a contenuti free e Premium di video on demand: film (5.000 in HD), telefilm e cartoni per tutti.

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it**

Il blocco alla spesa su iTunes

D **Spesso l'iPad che usiamo in casa finisce anche in mano ai ragazzi. Anche se sono consapevoli del fatto che non devono comprare app senza il mio permesso, vorrei tagliare la testa al toro: è possibile fare in modo che, oltre una certa cifra, non si possano fare acquisti, in pratica creando un "account limitato"? Grazie.**

T.

R E' possibile fare una cosa del genere, anche se la procedura non è così lineare. Bisogna creare un account apposito, aprire iTunes Store e cercare un'applicazione gratuita qualsiasi. Quando si cerca di scaricarla, viene proposto di creare un account. Inserisci indirizzo email, password, domande di sicurezza e data di nascita. Sistema di pagamento? "Nessuno". La domanda sorgerà spontanea: come paghi? Ecco come. Per assegnare a questo account "senza portafoglio" un plafond mensile di spesa, esaurito il quale non sarà possibile spendere altro, occorre impostare un assegno mensile in denaro. Come? Accedi al tuo account, quello vero, quello con associata la carta. Poi nelle impostazioni, nelle "Informazioni account", dove trovi la voce "Configura un regalo mensile". Questo permette di far transitare dal tuo account a quello senza carta un importo mensile, esaurito il quale non sarà più possibile effettuare operazioni di acquisto, nemmeno quelle in-app.

Connessione sicura

Crea un regalo mensile iTunes

Il regalo mensile di iTunes offre un modo semplice per consentire ad amici e parenti di acquistare musica senza dover consegnare loro la tua carta di credito. I regali mensili possono essere acquistati in importi variabili da 10,00 € a 50,00 €. I destinatari devono avere un ID Apple per utilizzarlo nello Store italiano. L'account può essere creato di seguito, in modo semplice e rapido. I regali mensili potranno essere annullati in qualsiasi momento visitando la tua pagina Informazioni account.

Il tuo nome: Pippo
Nome del destinatario: Topolino
Regalo mensile: 20,00 € da 10,00 € a 50,00 €
Prima rata: Non inviare adesso, ma il primo del mese prossimo / Invia ora e il primo del mese prossimo
ID Apple del destinatario: Crea un ID Apple per il destinatario / Usa l'ID Apple esistente del destinatario
ID Apple:
Verifica ID Apple:
Messaggio personale:

Annulla Continua

Termini e Condizioni per certificati regalo, iTunes Card, utilizzo codici e regali mensili

Per evitare spese folli con l'iPad, basta creare un account limitato che può usufruire solo dei soldi caricati mensilmente.

Senza audio

D **Mi sono imbattuto in un problema che non sono riuscito a risolvere in nessun modo.**
Ho fatto un video usando una fotocamera compatta (Leica D-Lux 3). Se riguardo il video sulla fotocamera tutto va bene: si vede il video e si sente l'audio. Ho scaricato il file sul PC (è un file ".mov" e il PC usa Windows Xp SP3) e lì riesco a vedere il video ma non a sentire l'audio. Ho provato a comperare l'ultima versione di Apple QuickTime Pro per Windows, ma niente: resta muto. Ho controllato che gli altoparlanti del monitor non fossero disattivati, ma i suoni del PC si sentono. La cosa più strana che ho notato è che mentre QuickTime riproduce il video sulla cornice, in basso si vede l'equalizzatore che sta funzionando, indice che sta elaborando la parte audio, ma gli altoparlanti non la riproducono.
Mi potete aiutare?

Fausto

R Purtroppo la gestione dei file audio è sempre laboriosa, in particolare quando entrano in gioco anche formati proprietari come il ".mov" di Quicktime e in generale le scelte, a volte poco comprensibili dei produttori di hardware. Invece di abbracciare formati aperti che rendano il contenuto prodotto dai propri

Sotto la lente

A chi serviranno i Google Glass?

D **Attendo con ansia l'arrivo dei Google Glass, perché voglio registrare, scattare foto, navigare. La mia domanda è: per sfondare veramente, dovranno avere delle applicazioni lavorative, come l'iPad, per fare un esempio. Quali potrebbero essere degli impieghi professionali di questi occhiali super-tecnologici? Grazie.**

Adele

R Esistono già molte applicazioni pratiche, in campo lavorativo, dei Glass: vanno dal campo sanitario, basti pensare alle operazioni chirurgiche o all'accesso alle cartelle dei pazienti, a quello del pronto intervento, dalle attività di polizia all'assistenza negli aeroporti. Qualche esempio concreto? Qualche tempo fa si è letta la notizia che hostess e steward della compagnia aerea Virgin Atlantic, quella di Richard Brenson, hanno iniziato a indossare gli occhiali intelligenti presso lo scalo londinese di Heathrow per facilitare il check-in ma anche per fornire informazioni ai passeggeri. Altro esempio: la polizia di New York City usa i Glass durante il pattugliamento per individuare possibili sospetti con dati forniti in tempo reale. Un domani potranno usare anche app per il riconoscimento facciale. Gli esempi sarebbero tantissimi, a partire dalla curiosa notizia dell'uso fatto dall'allenatore della Roma Rudy Garcia durante un'amichevole.

I Google Glass torneranno utili anche per chi lavora nei data center.

VideoLAN,, www.videolan.org, è un riproduttore multimediale celebre per essere in grado di aprire un enorme numero di formati e codifiche diverse.

dispositivi facilmente fruibile, preferiscono arroccarsi in applicazioni, formati e soluzioni "esclusive", che nella maggior parte dei casi rischiano di essere solo un fastidio in più per noi utilizzatori. Il problema è che come sempre quello che noi chiamiamo "formato" in realtà è un "container", cioè un file all'interno del quale audio e video possono essere codificati in diversi modi. Probabilmente il sistema di decodifica usato per l'audio dei tuoi file non è compatibile con Quicktime. In Windows è abbastanza facile ovviare al problema installando i decodificatori, o codec, adeguati. Scoprirli da un file casuale non è così semplice, ma in questo caso le istruzioni del dispositivo dovrebbero contenere tutte le indicazioni che ti servono. In alternativa, se ti interessa solo visualizzare correttamente i video senza indagare troppo, puoi ricorrere anche al media player più celebre e universale che si possa trovare sul Web, ossia VLC, **www.videolan.org**, famoso proprio per aprire un numero quasi infinito di formati senza bisogno di ulteriori configurazioni. Si tratta di un programma gratuito, che quindi puoi scaricarlo liberamente dal sito ufficiale. Visto che è in assoluto è l'applicazione in grado di aprire il maggior numero di formati, è quello che ti darà le maggiori probabilità di successo nella visualizzazione dei tuoi filmati.

La scheda litiga con il sistema operativo

D **Posseggo una scheda madre Asrock AD 2550B-ITx, chipset Intel NM10 Express, con processore video Intel power SGX545 serie 3600. Siccome per vari motivi ho bisogno di usare ancora Windows Xp con SP3, mi serve il driver video specifico per questo sistema operativo, (gli altri driver li ho già trovati). Nella confezione e sul sito ci sono solo i driver per Windows 7. Dalle indagini che ho fatto in rete sembra che una (o l'unica) soluzione sia usare l'editor di Intel che si chiama EMGD. Ho scaricato un documento di 7 pagine da sito Intel che tratta l'uso di EMGD, riferito a una scheda madre Intel con chipset uguale alla mia. Ho fatto qualche tentativo riuscendo a creare il pacchetto di installazione per Xp, ma senza successo.**
Il PC si riavvia e compare la console che chiede come avviare il sistema. A questo punto avvio il sistema con "ultima configurazione sicuramente funzionante". Vi ringrazio anticipatamente per l'aiuto che vorrete darmi.

Francesco

R A quanto pare le informazioni che hai ricavato online sono corrette, e il chipset che indichi non è direttamente supportato da Intel per quanto riguarda Windows Xp. La soluzione consigliata sembra essere proprio quella di compilare in modo autonomo i driver. Tuttavia ci sono almeno due strade che puoi tentare se hai bisogno di utilizzare questo computer, prima di scontrarti con la compilazione autonoma dei driver. Si tratta di due soluzioni non proprio ortodosse, ma che possono essere piuttosto efficaci. Come prima cosa, puoi provare a installare i driver scaricati dal sito del produttore, riferiti a una mainboard con un chipset simile ma per la quale il produttore fornisce supporti per Windows Xp, per esempio la IMB-140. All'indirizzo **http://bit.ly/SBF6ap** potrai trovare an-

Accessi non autorizzati alla Web cam!

D **Gentile redazione, ho letto la vostra recensione della Web cam D-Link Eyeon Baby a pagina 10 del n. 47. Purtroppo non ho trovato nessun accenno al pericolo che con dispositivi come questo un hacker possa intrufolarsi nella rete domestica e controllare la telecamera da remoto, sfogando tutta la sua cattiveria e la sua vigliaccheria con urla e minacce contro i bambini. Sul Daily Mail del 14 agosto scorso ho letto di un caso simile.**
Sarebbe opportuno che il pubblico fosse messo a conoscenza di questo pericolo e dei mezzi opportuni per difendersi. Cordiali saluti

Giovanni

R Caro Giovanni, quanto dici è vero. Soprattutto in un mondo in cui sempre più oggetti sono collegati alla Rete, la possibilità che estranei si introducano nei nostri apparati è sempre più alta. Del resto, non si tratta di una novità. Questo tipo di baby monitor sono parenti stretti delle telecamere di videosorveglianza, e al mondo esistono addirittura interi siti che elencano quelle facilmente raggiungibili perché non abbastanza protette e addirittura quelle a cui è possibile effettuare accesso con privilegi amministrativi. Tuttavia, non commettiamo l'errore piuttosto comune di attribuire tutta la colpa al dispositivo o ai malintenzionati, perché molto spesso la colpa, almeno in parte, è di chi installa l'apparato in modo autonomo o con incuria. Tutti i dispositivi di rete di questo tipo infatti dispongono di svariate configurazioni, fra cui anche la possibilità di proteggere i flussi audio e video con password. Purtroppo per noi, tutti i dispositivi "casalinghi" sono venduti già configurati con le impostazioni predefinite, da un lato per rendere la vita più semplice a chi li voglia installare, dall'altro perché così l'azienda ne garantisce il funzionamento minimo. Queste impostazioni andrebbero prese come il punto di partenza sul quale lavorare per personalizzare il nostro dispositivo, ma questo quasi mai accade perché, ammettiamolo, sono pochissime le persone che hanno tempo, voglia o modo di consultare le istruzioni nella loro interezza e investire un po' di tempo nella configurazione sicura dei dispositivi. Oggi tutti dovrebbero conoscere l'importanza delle password, e anche qui su Computer Idea la ribadiamo spesso. Lo sforzo che il mondo digitale ci chiede oggi è quello di avere cura delle nostre password e dall'accesso ai nostri dispositivi, anche quando la cosa non è scontata.

Tutti i sistemi di videosorveglianza possono essere protetti con password. Ricordiamoci di modificare quella proposta dal produttore per avere un buon grado di sicurezza.

Che significa?

Container
Il nome completo è "Digital container format" e indica il file entro il quale vengono inclusi flussi audio e video. Il container non descrive come i dati vengono codificati, ma solo come questi vengono archiviati all'interno del file. La decodifica dei flussi audio e video però dipende dagli algoritmi usati e possono essere necessari codec specifici per aprire alcuni tipi di file. Questo crea sempre un po' di confusione. Per esempio in Windows alcuni file con estensione AVI si possono aprire senza problemi, mentre altri possono non mostrare il video o riprodurre l'audio, proprio perché i codec utilizzati all'interno sono diversi.

Profilo
Parlando di applicazioni o di sistemi operativi, il profilo è uno spazio di archiviazione, di solito una cartella, in cui si trovano tutti i dati relativi a uno specifico utente. I profili sono usati sia dai sistemi operativi come Windows per archiviare documenti, preferenze e impostazioni, sia da specifici programmi per permettere la creazione di utenti diversi anche all'interno dello stesso account di Windows. A volte i profili possono essere esportati in modo molto semplice fra computer diversi, come nel caso dei programmi Mozilla come Firefox e Thunderbird. In questo caso la migrazione fra computer diversi può essere fatta copiando la cartella del profilo sul nuovo computer.

Firmware
Programma integrato direttamente nella memoria di un componente elettronico che permette al dispositivo o componente di avviarsi correttamente e di interagire con l'esterno. I firmware più evoluti sono molto simili a veri e propri sistemi operativi, per esempio quelli che si trovano in alcune moderne schede madri o in dispositivi di rete particolarmente funzionali.

Codec
Nella definizione più comune, si tratta di un componente aggiuntivo che installato in alcuni programmi per la riproduzione multimediale, in particolare Windows Media Player, permette la visualizzazione di formati video altrimenti non compatibili con il programma.

Se il sistema operativo non collabora, possiamo sfruttare gli slot di espansione per installare nuovi componenti esterni compatibili.

che i driver per il vecchio sistema operativo. Se questa prima strada non funziona, puoi sempre agire a livello hardware. Sfruttando l'unico slot PCI presente, puoi procurarti una scheda video economica o usata compatibile. In questo caso assicurati che per quella che scegli siano disponibili i driver per Windows Xp. A questo punto dovrai solo configurare il BIOS della scheda madre in modo da utilizzare la scheda video esterna e avrai risolto il problema con una spesa minima e senza bisogno di perdere molto tempo in configurazioni.

Chrome fa le bizze

D **Quando apro il browser Chrome mi appaiono diverse schede che mostrano il messaggio "Impossibile aprire correttamente il tuo profilo. Alcune funzionalità potrebbero non essere disponibili. Verifica che tu sia autorizzato". Il browser comunque funziona, una volta chiuse le schede tutto è a posto. Tuttavia quando esco da Chrome non riesco più ad aprirlo, a meno di non effettuare una pulizia con Ccleaner: a quel punto il browser si riapre con le cinque o sei schede di errore. Il sistema operativo che uso è Windows 8.1.**

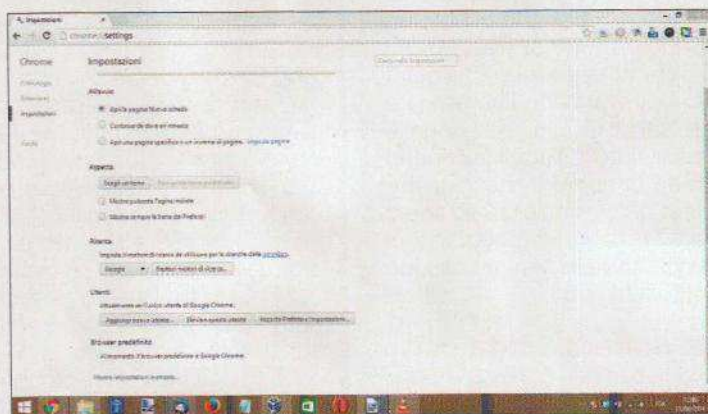
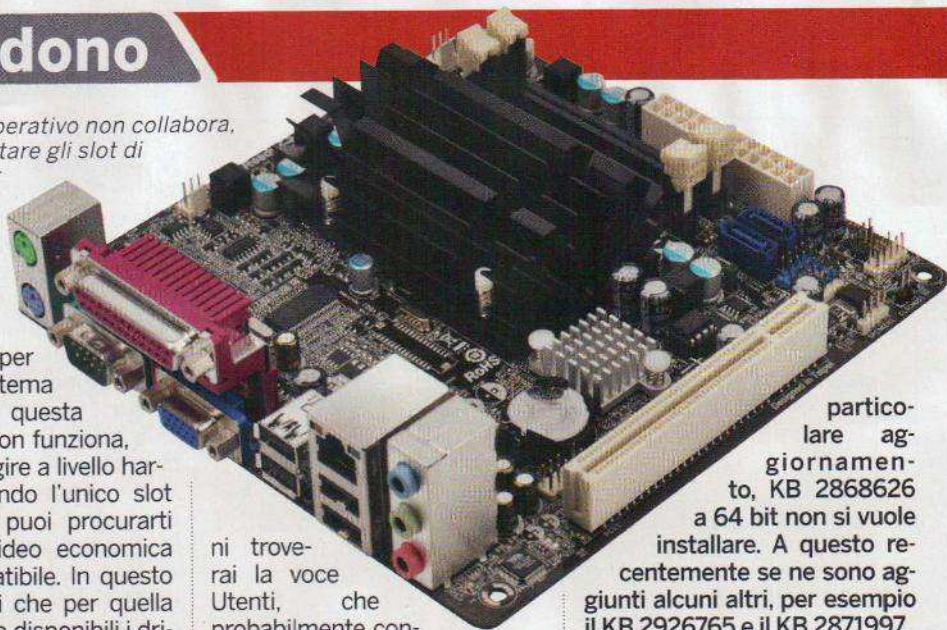
Paolo

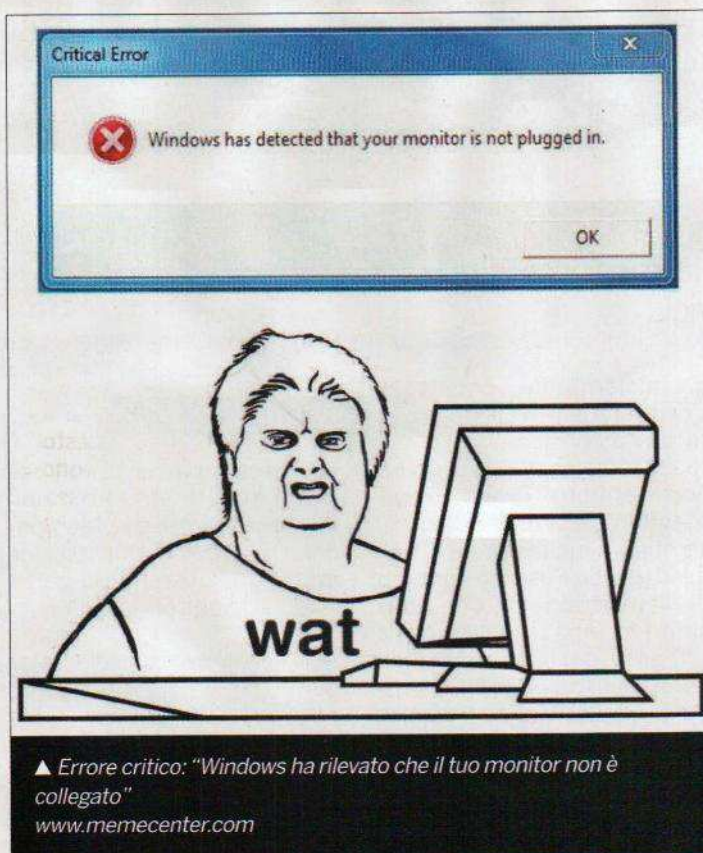
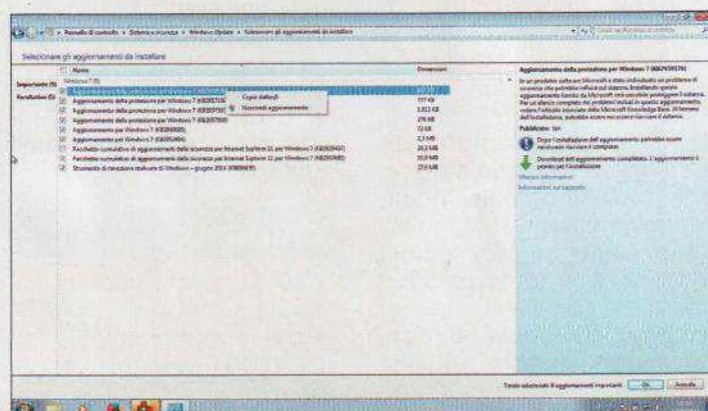
R Il problema sembra derivare da una errata impostazione dei profili di Google Chrome, cioè dell'insieme di cartelle e file che il programma genera per poter memorizzare le nostre impostazioni e le nostre preferenze. Se nel profilo non hai memorizzato nulla di particolarmente importante, cosa che possiamo immaginare vera visto lo stato attuale della tua installazione, puoi provare a eliminare quello attuale, che per qualche motivo è corrotto. Per farlo avvia Chrome, e apri "Impostazioni", che puoi trovare facendo clic sull'icona del menu in altro a destra. Nella finestra che si apre, in fondo alle opzioni troverai la voce Utenti, che probabilmente conterrà già qualche indicazione in merito a un possibile problema con gli utenti. Usando in sequenza i comandi "Elimina questo utente" e "Crea nuovo utente" potrai creare un profilo di Chrome in ordine, e accedere senza strani passaggi intermedi. Ricordati solo, prima di agire, che questa operazione eliminerà anche i Preferiti, le estensioni che hai eventualmente aggiunto e così via. Insomma, sarà come avere a disposizione una nuova installazione di Chrome, ma senza la necessità di disinstallarlo e reinstallarlo realmente.

Aggiornamenti impossibili

D **Ho bisogno del vostro aiuto per risolvere un problema di aggiornamenti di Windows.
Uso un PC Asus X5GA CPU 1,3 GHz, 4 GB di RAM, con Windows 7 Home Premium a 64 bit. Anzitutto ho osservato che gli aggiornamenti nel tempo sono stati sia a 32 bit che a 64 bit che si sono installati, e questo mi sorprende.
Da dicembre del 2013 un particolare aggiornamento, KB 2868626 a 64 bit non si vuole installare. A questo recentemente se ne sono aggiunti alcuni altri, per esempio il KB 2926765 e il KB 2871997. Senza questi aggiornamenti non noto disfunzioni nell'operatività, ma sono una pena perché ogni volta che accendo il PC, il sistema perde molto tempo nel tentativo di installarli.
Poiché sono aggiornamenti di sicurezza, vorrei mettere a posto le cose. Ovviamente ho setacciato il PC con il Norton, con SpyHunter e Reg.Hunter (quelli a pagamento e aggiornati), ma senza esito positivo. In Internet ho visto che l'aggiornamento KB 2868626 ha dato noie a molti, ma non ho trovato soluzioni. Ho provato con Fix-It ma mi è sembrato totalmente inutile.
Intanto ho interrotto l'automatismo di installazione, ma non la ritengo una sana soluzione. Vorrei evitare di dover reinstallare Windows! C'è un modo per risolvere questo problema?**

Alvise

R Purtroppo a volte gli aggiornamenti di Windows semplicemente si rifiutano di funzionare, costringendoci appunto a faticosi tentativi.

Chrome dispone di un basilare sistema di gestione dei profili che ci permette di crearne di nuovi o di eliminare quelli correnti.

▲ *Errore critico: "Windows ha rilevato che il tuo monitor non è collegato"*
www.memecenter.com

A seconda dell'aggiornamento possiamo trovare diverse soluzioni, ma sono tutte piuttosto empiriche e riconducibili ad alcune categorie precise. La soluzione più estrema, anche se ovviamente poco applicabile, è quella di reinstallare il sistema operativo ed effettuare tutti gli aggiornamenti prima di installare nuovamente i nostri programmi. Tuttavia prima di giungere a questo punto ci sono altre vie. La prima è quella di provare a lavorare sugli aggiornamenti di Windows. Apri il Pannello di controllo, poi la sezione Programmi, e infine "Programmi e funzionalità". Qui scegli da menu a sinistra la voce "Visualizza aggiornamenti installati" per avere un elenco completo di quelli che si trovano nel computer. Una delle tecniche per riuscire a installare gli aggiornamenti automatici è quella di provare a disinstallare tutti quelli successivi alla data di rilascio di quello incriminato, e ripartire proprio da quello che non funziona installandolo manualmente, lasciando poi che Windows Update ti riproponga tutti quelli successivi. In alternativa, se si tratta come in questo caso di un aggiornamento marginale, come possiamo leggere dalla Knowledge Base di Microsoft a questo link **http://bit.ly/1oWGWOp**, possiamo semplicemente ignorarlo. Per evitare di effettuare un aggiornamento, spostati nella finestra di Windows Update, elimina la spunta in corrispondenza di quello che non vuoi installare poi fai clic con il tasto destro e scegli "Nascondi aggiornamento". In questo modo non ti verrà più riproposto e il sistema non tenterà più di installarlo.

Attraverso Windows Update possiamo anche decidere di non effettuare alcuni aggiornamenti. Basta nasconderli selezionandoli col tasto destro.

Notizie, notizielle e bufale

D L'altro giorno ho letto questa notizia: un hack nel file di registro di Windows Xp permetterebbe di ricevere aggiornamenti fino al 2019. Nella notizia danno anche le istruzioni per creare un file per applicare quanto sopra.
È una bufala o è vero?
Grazie.

Lettera firmata

R Questo è uno di quei casi curiosi in cui la notizia è, paradossalmente, sia una bufala sia reale. Facciamo un passo indietro: la notizia è stata pubblicata il 26 maggio 2014 dal noto sito ZDNet, su indicazione del blog Betanews. In effetti il trucchetto funziona realmente sui computer equipaggiati con Windows Xp. In pratica si tratta di "ingannare" il sistema operativo spacciandolo per un'altra versione, Windows Ebedded POSReady 2009. Chi ha provato sostiene che in effetti gli aggiornamenti si riattivano, tuttavia c'è un problema. Gli aggiornamenti ottenuti in questo modo sono pensati per una versione di Windows diversa, e anche se fra le due c'è poca differenza non è detto che in futuro il funzionamento sia garantito, o che gli aggiornamenti non possano causare problemi. Leggendo l'intera notizia, infatti scopriamo che il giorno stesso Microsoft ha inviato una nota al sito specificando che questi nuovi aggiornamenti non garantiscono nessun miglioramento nella sicurezza e che anzi potrebbero creare problemi di funzionalità al vecchio sistema operativo di casa Microsoft.

Quando una notizia ci sembra troppo strana o poco credibile, di solito una rapida ricerca online è in grado di fugare i nostri dubbi: basta cercare sempre la fonte principale e valutarne l'attendibilità.

Risposte... che funzionano!

D **Gentile redazione grazie al vostro prezioso aiuto ho risolto il problema che avevo inviato. Nelle vostre pagine mi avete dato la risposta ed ho risolto tutto perfettamente. Affezionato lettore**

Francesco

R Poche cose ci rallegrano più di sapere che il lavoro della redazione è apprezzato. Ringraziamo Francesco per la fiducia e soprattutto per averci dato riscontro e ricordiamo a tutti che questo spazio è a disposizione di tutti i lettori che abbiano necessità di risolvere i loro problemi, in particolare quelli tecnici ma anche quelli collegati all'informatica.

Lo schermo da film

BENQ EW2740L www.benq.it

€ 243

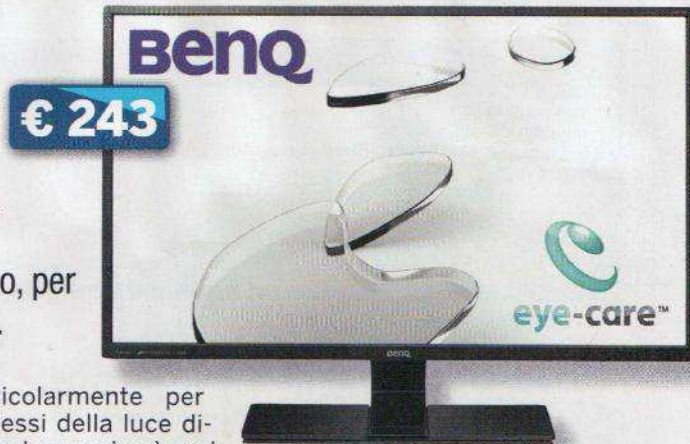
Un monitor che si distingue per l'ottima qualità del pannello, per i neri profondi e la variazione di tonalità nella scala di grigi.

Il **BenQ WE2740L** è un monitor da 27 pollici che offre un valido rapporto tra prezzo e prestazioni. Il display propone colori fedeli alla realtà e neri molto incisivi, senza però dimenticarsi della scala dei grigi, la quale viene rappresentata in tutto il suo arco cromatico. Le funzioni non sono moltissime, ma le prestazioni del pannello rendono questa mancanza più che sopportabile.

Molto luminoso

Il monitor con risoluzione Full HD non è lucido, il che consente di non soffrire particolarmente per i riflessi della luce diretta. La cornice è molto sottile, ma la struttura non permette grandi movimenti in fatto di regolazioni, se non un'inclinazione di circa 25 gradi. Positivo l'angolo di visualizzazione, che consente di spostarsi di circa 170 gradi sui lati senza scorgere nessun decadimento della qualità visiva. Il numero delle porte è bilanciato, seppure ci sia una larga preferenza per le HDMI, di cui troviamo due ingressi uno dei quali MHL per collegare smartphone o tablet. C'è anche una VGA, ma manca DVI, DisplayPort e USB. Il tempo di risposta pari a 12 millisecondi è piuttosto alto e non lo rende adatto ai videogiochi. Un aspetto, questo, che inficia sulla versatilità generale del monitor.

Ci è piaciuto perché...

La versatilità del BenQ EW2740L è sicuramente il suo maggior punto di forza. Si dimostra capace di farci vedere film con una buona qualità e nitidezza complessiva, ma anche modificare foto e immagini con programmi di fotoritocco in cui spicca per la fedeltà cromatica. Il rapporto di contrasto di 20.000.000 offre una visualizzazione ricca di dettagli e luci, il che consente di non dover agire più di tanto sulle impostazioni di fabbrica per perfezionarne l'uso.

GIUDIZIO

PRO Alta qualità, nitido, definito, neri profondi.
CONTRO Struttura poco regolabile, altoparlanti non eccezionali, tempo di risposta alto.

VOTO 8

A prova d'urto

BRAVEN BRV-1 www.braven.com

Uno speaker Bluetooth pensato per essere portato in giro senza timori: impermeabile, resistente a cadute e polvere.

€ 150

Il **Braven BRV-1** si distingue dalla maggior parte dei concorrenti per lo stile con cui è stato costruito. Infatti, l'idea dei progettisti è stata fornire un dispositivo in grado di collegarsi a smartphone e tablet in un batter d'occhio, restituire ottime prestazioni sonore, ma anche resistere alla frenesia degli spostamenti, con uno chassis a prova d'urto e di acqua (non è comunque certificato per essere immerso).

Fa il suo dovere

Le prestazioni sonore sono molto buone e bilanciate in base alle dimensioni ridotte di questo speaker che, lo ricordiamo, è piuttosto piccolo. Sui bassi possiamo notare qualche vibrazione di troppo quando calchiamo sulla manopola del volume, ma che vanno lentamente a scomparire mano a mano che torniamo a livelli più orecchiabili. Alti e medi sono puliti e ben udibili a tutte le frequenze. Provandolo con vari tipi di musica, dal rock, al pop, passando per la musica classica e il jazz, siamo rimasti soddisfatti dalla qualità sonora generale. In ogni circostanza si è quindi comportato bene. Tuttavia, se confrontato con altre soluzioni simili, la potenza complessiva è leggermente inferiore. Questo aspetto, comunque, non lo rende certo un dispositivo in difetto rispetto ai principali concorrenti.

Ci è piaciuto perché...

Abbiamo letteralmente gettato il Braven BRV-1 nel nostro zaino per portarlo con noi durante una passeggiata in montagna nel fine settimana. Sottoposto a tutti gli urti del caso e alla frenesia della giornata, in cui non è mancato neppure un po' di pioggia, ha sopportato il tutto nel migliore dei modi. Nessuna incertezza nel pairing, così come nell'uso al volo durante le pause tra un sentiero e l'altro. Interessante anche la possibilità di usarlo come vivavoce per le chiamate. In definitiva, è un dispositivo pensato per gli amanti dell'aria aperta e magari degli sport non proprio riposanti, ma soprattutto per chi vuole ascoltare musica senza preoccuparsi della fragilità dello speaker.

GIUDIZIO

PRO Resistente a urti e schizzi di acqua, buon compromesso tra solidità e trasportabilità.
CONTRO Esistono alternative più potenti.

VOTO 8

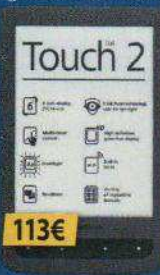
LE ALTERNATIVE

AMAZON KINDLE PAPERWHITE

Il re degli eBook reader. Disponibile in diverse varianti, ha un ventaglio di prezzi che può soddisfare qualunque appassionato. Lo store di libri, poi, è davvero il più vasto e permette di scegliere tra un numero enorme di titoli.

129€

POCKETBOOK TOUCH LUX 2

Ottimo display e illuminazione regolabile, con 3GB di spazio più uno slot per micro SD. Un lettore versatile, pratico da usare e comodo da portare in giro. In sostanza, supporta qualsiasi formato in circolazione.

113€

L'eBook è servito

KOBO AURA http://it.kobo.com

€ 108

Un buon concorrente per il Kindle che, sebbene offra ottime funzionalità unite a una discreta visualizzazione dei testi, ha il suo principale punto debole nei comandi touch.

Il **Kobo Aura** è un lettore di eBook che si distingue per leggerezza, design e qualità costruttiva. Estremamente pratico da portare in giro, è adatto per coloro che cercano un dispositivo con un maggiore supporto di formati rispetto al Kindle. Infatti, gestisce senza problemi EPUB, PDF e MOBI. Pratica da portare in giro, ha una memoria di 4 GB e sfrutta un processore da 1 GHz e la batteria è in grado di durare fino a 2 mesi.

Schermo originale

Il display con risoluzione di 1024x758 pixel a 212 ppi è a filo con il bordo; quindi non troviamo alcuna cornice che lo delimita. Una caratteristiche, questa, che non ha eguali nel campo dei lettori di libri digitali. Definizione e luminosità sono molto buone, anche se non raggiungono ancora i livelli del Kindle. Purtroppo i comandi touch non sono reattivi e spesso danno risposte incoerenti con la zona che selezioniamo. La libreria online inMondadori per l'acquisto di libri, infine, è un po' meno fornita rispetto a quella di Amazon.

GIUDIZIO

PRO Qualità costruttiva, schermo nitido e definito, ha uno slot di memoria per schede SD.
CONTRO Comandi touch incoerenti, eBook store più ristretto rispetto ai concorrenti.

VOTO 7,5

Router e NAS insieme

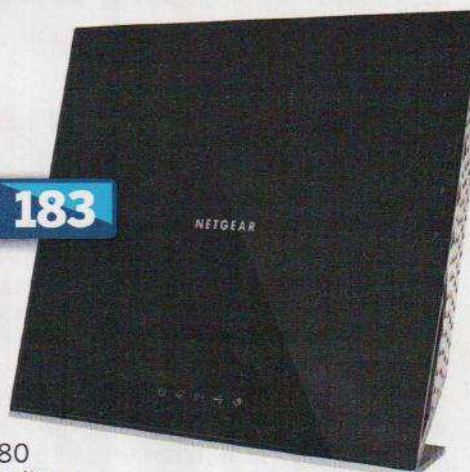
NETGEAR CENTRIA WNDR4720 www.netgear.it

€ 183

Un router a cui basta aggiungere un disco fisso per trasformarlo in NAS: un dispositivo Dual Band pratico e versatile.

Il **Netgear Centria** è un'ottima soluzione per tutti coloro che preferiscono riunire in un solo dispositivo le funzioni di NAS e router. Infatti, aggiungendo un disco all'interno dello chassis, abbiamo a disposizione un apparecchio che consente di condividere i vari documenti. Si tratta pertanto di una soluzione per coloro che vogliono ridurre spazio in casa.

Buone prestazioni

Il punto di forza del Centria è l'ottimo rapporto qualità-prezzo. Se con 183 euro ci portiamo a casa il router, basta aggiungere circa 80 euro per dotarlo di un disco fisso SATA da 2 TB. La procedura di configurazione è semplice e intuitiva, inoltre la configurabilità e la potenza del NAS sono davvero ottime. Il punto debole è però il router, che non offre prestazioni degne di nota e non dispone di una configurazione approfondita come avremmo voluto. La ventola di raffreddamento, infine, è parecchio rumorosa e può creare qualche problema.

GIUDIZIO

PRO Dispositivo tutto in uno, costo abbordabile.
CONTRO Rumoroso, prestazioni router migliorabili.

VOTO 7,5

LE ALTERNATIVE

AVM FRITZ!BOX 3390

Router con Media Server integrato e due porte USB per la condivisione dei file in rete. Dispone del supporto Dual Band e consente il trasferimento di contenuti multimediali come foto, video e musica su tutti i dispositivi collegati.

130 €

LINKSYS SMART WIFI ROUTER EA6900

Un ottimo router Dual Band AC con due porte USB di cui una 3.0, perfette per collegare dispositivi esterni e condividere così i file in rete. Certificato DLNA, trasmette i contenuti multimediali a TV e altri dispositivi.

184 €

Il PC da ufficio

HP ELITEON 800 www.hp.com

€ 1.554

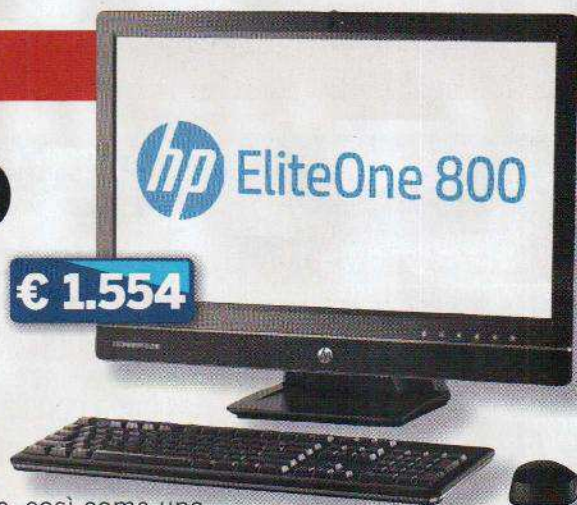
Un ottimo computer desktop, potente, versatile e con un gran numero di porte USB. Supporta i comandi touch, ha lo schermo orientabile in altezza e anche un lettore NFC.

L' Hp EliteOn 800 è un computer dedicato ai professionisti o alle aziende, con un design sobrio e molto confortevole quando si tratta di utilizzarlo. Il display, infatti, può essere orientato in qualsiasi angolazione, così come in altezza. In questo modo si adatta alla perfezione a ogni postura, evitando di procurarci fastidiosi dolori lombari o cervicali.

Potenza aziendale

Lo schermo touch da 23 pollici restituisce un'ottima definizione, così come una reattività più che soddisfacente per usare Windows 8.1 con la massima comodità. L'EliteOn dispone di un disco fisso meccanico da 500 GB, più un processore Intel Core i5-4570S e 4 GB di RAM. Il processore integra una scheda grafica Intel HD4600, che può andare bene per gli usi quotidiani. La RAM, tuttavia, è poca per consentirci qualcosa di più rispetto alla navigazione in Internet e all'uso delle suite da ufficio. Da sottolineare la presenza di ben sei porte USB 3.0 cui collegare qualsiasi tipo di periferica. L'unico punto negativo è il prezzo: quasi 1.550 euro sono davvero tanti. Per questo prezzo possiamo portarci a casa un PC completo di Intel Core i7, 16 GB di RAM e magari anche una buona scheda video.

Ci è piaciuto perché...

Uno dei cavalli di battaglia dell'Hp EliteOn 800 è sicuramente la struttura del monitor. Seppure non ci sia alcuna velleità nel ricercare design e forme moderne, la versatilità di poterlo disporre come meglio crediamo in base alla nostra postura è un vero vantaggio. È perfetto per chi ha uno studio o una piccola azienda e vuole fornire postazioni discrete, ma al contempo sobrie e poco ingombranti. I comandi touch, poi, perfezionano la dotazione, consentendo di usare al meglio tutte le funzioni più innovative di Windows 8.1.

GIUDIZIO

PRO Struttura regolabile, schermo touch, lettore NFC.
CONTRO Viste le caratteristiche, non è un prodotto a buon mercato.

VOTO 7,5

Il tablet sottile

SONY XPERIA Z2 www.sony.it

€ 478

Un tablet potente, impermeabile e che ripropone tutti i punti salienti del modello precedente. Peccato se ne discosti troppo poco per essere considerato un dispositivo nuovo.

Il Sony Xperia Z2 vanta uno spessore estremamente ridotto di soli 0,6 millimetri, così come un peso di 440 grammi che lo fanno rientrare tra i dispositivi più leggeri e sottili in circolazione. Lo chassis è resistente ad acqua e polvere e può essere immerso per 30 minuti a cinque metri sott'acqua. Quando è immerso, comunque, i comandi touch non funzionano e quindi non potremo interagire con le funzioni.

Potente e veloce

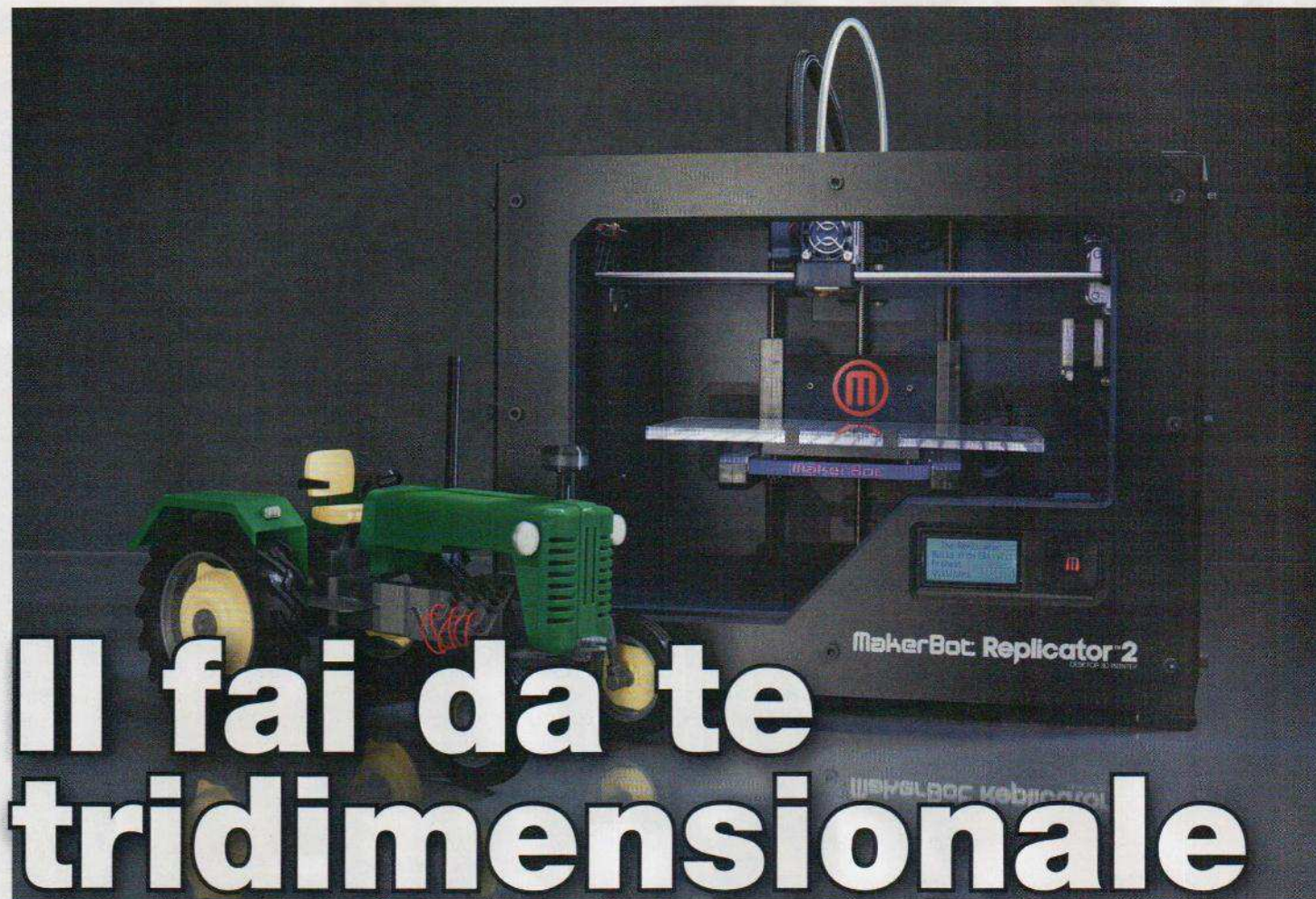
La reattività di questo tablet è formidabile. Possiamo giocare senza problemi ai titoli più in voga del Play Store senza risentire di alcun rallentamento. La memoria di 3 GB e il processore a quattro core da 2,3 GHz fanno il resto, permettendo di far volare lo Z2 in qualunque circostanza. A livello di considerazioni generali, a parte l'aggiornamento nelle prestazioni e il profilo ridotto, non c'è molto altro che lo differenzia dalla prima versione. Questo significa che chi ha già lo Z1 non sentirà la necessità di acquistare questa evoluzione. Chi, invece, non ha un tablet, potrebbe fare un buon affare.

Ci è piaciuto perché...

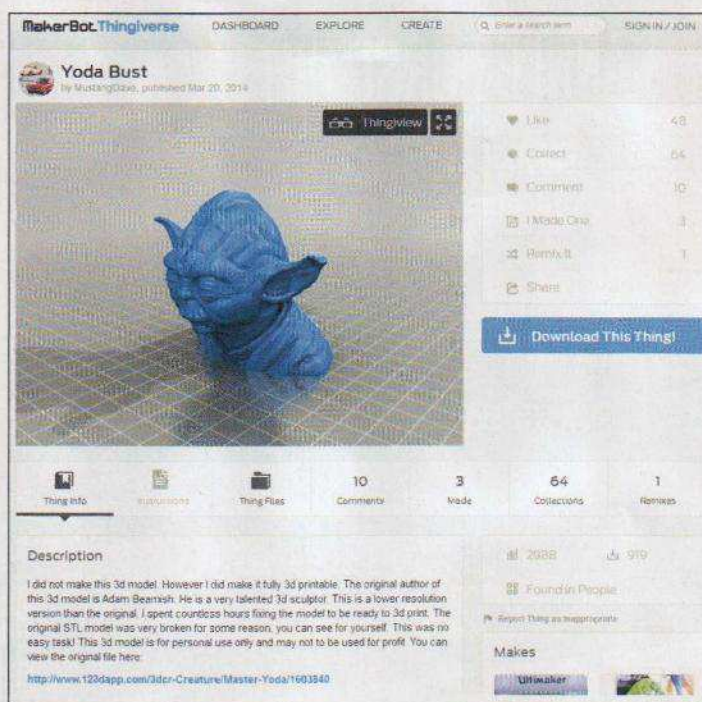
La potenza di questo tablet è formidabile e non fatichiamo a definirlo come uno tra i dispositivi più reattivi al momento in circolazione. Lanciare i giochi più moderni, come per esempio Asphalt 8 o Need For Speed Most Wanted, senza risentire neppure di un leggero rallentamento è una vera gioia. Il display con risoluzione di 1920x1200 pixel offre un'ottima definizione e una gestione dei colori ottimale. Android, infine, è aggiornato alla versione 4.4 KitKat, che garantisce gli ultimi aggiornamenti in fatto di funzionalità e stabilità. Il prezzo è in linea con i concorrenti della stessa categoria e in definitiva si conferma un tablet davvero degno di nota.

GIUDIZIO

PRO Potente, sottile e leggero.
CONTRO La durata della batteria potrebbe essere migliore, lo chassis non sembra molto robusto.

VOTO 8

Il fai da te tridimensionale

Scopriamo come funzionano le stampanti 3D: le loro potenzialità e quali materiali usano per realizzare in casa ciò che fino a poco tempo fa era impossibile perché riservato alla produzione industriale.

La stampa 3D ha da anni rivoluzionato il sistema di produzione industriale e sta finalmente giungendo anche nelle nostre case con dei dispositivi che, per dimensioni e prezzo possono essere ritenuti "domestici". Basta fare una rapida ricerca su Amazon, per trovare modelli che partono addirittura da 600 euro. La tecnologia alla base di queste macchine è diventata di uso comune e non importa se siamo hobbisti, semplici curiosi o "maker" sfegatati (è così che sono chiamate le persone che realizzano modelli 3D con le stampanti). Se abbiamo un po' di soldi da investire e uno spazio tutto nostro da attrezzare a laboratorio, una stampante 3D potrebbe cambiare il modo in cui guardiamo gli oggetti domestici e non solo.

La riproduzione in 3D del mitico maestro Yoda di Guerre Stellari pronta per essere stampata. Basta scaricare il file, importarlo nel programma della MakerBot, convertirlo in X3G e infine darlo in pasto alla stampante.

Di cosa parliamo?

La stampa tridimensionale è un particolare processo di materializzazione di oggetti virtuali. In pratica permette di riprodurre nella realtà, con le esatte proporzioni e fattezze, ciò che visualizziamo in formato 3D sullo schermo. Detto in questi termini sembra un processo piuttosto semplice e, seppure per certi versi lo sia, non è così scontato. Il principio, comunque, è lo stesso alla base di una tradizionale stampante 2D, dove abbiamo un testo o un disegno visualizzato a schermo e lo mettiamo in stampa per trasferirlo su carta. Nel caso di un modello 3D abbiamo un progetto tridimensionale che viene riprodotto fedelmente nella realtà attraverso particolari materiali. Possiamo creare qualsiasi cosa: cover per telefoni o tablet, gadget, modellini, tazze, bambole

e qualsiasi cosa la nostra fantasia e bravura nel modellare ci consenta di fare. Alla base di una stampa 3D, infatti, c'è un modello conosciuto in gergo con il nome di "mesh". Si tratta di un oggetto tridimensionale sviluppato sulle assi X (larghezza), Y (altezza) e Z (profondità), creato con particolari software di progettazione. A differenza della controparte bidimensionale, sviluppata solo sulle assi X e Y, il modello per le stampanti 3D ha anche una propria profondità. Ogni faccia che lo compone, quindi, può essere elaborata e sviluppata. In definitiva, si tratta di solidi che rispettano le leggi e i teoremi tipici di questi elementi.

Non è tutto fai da te

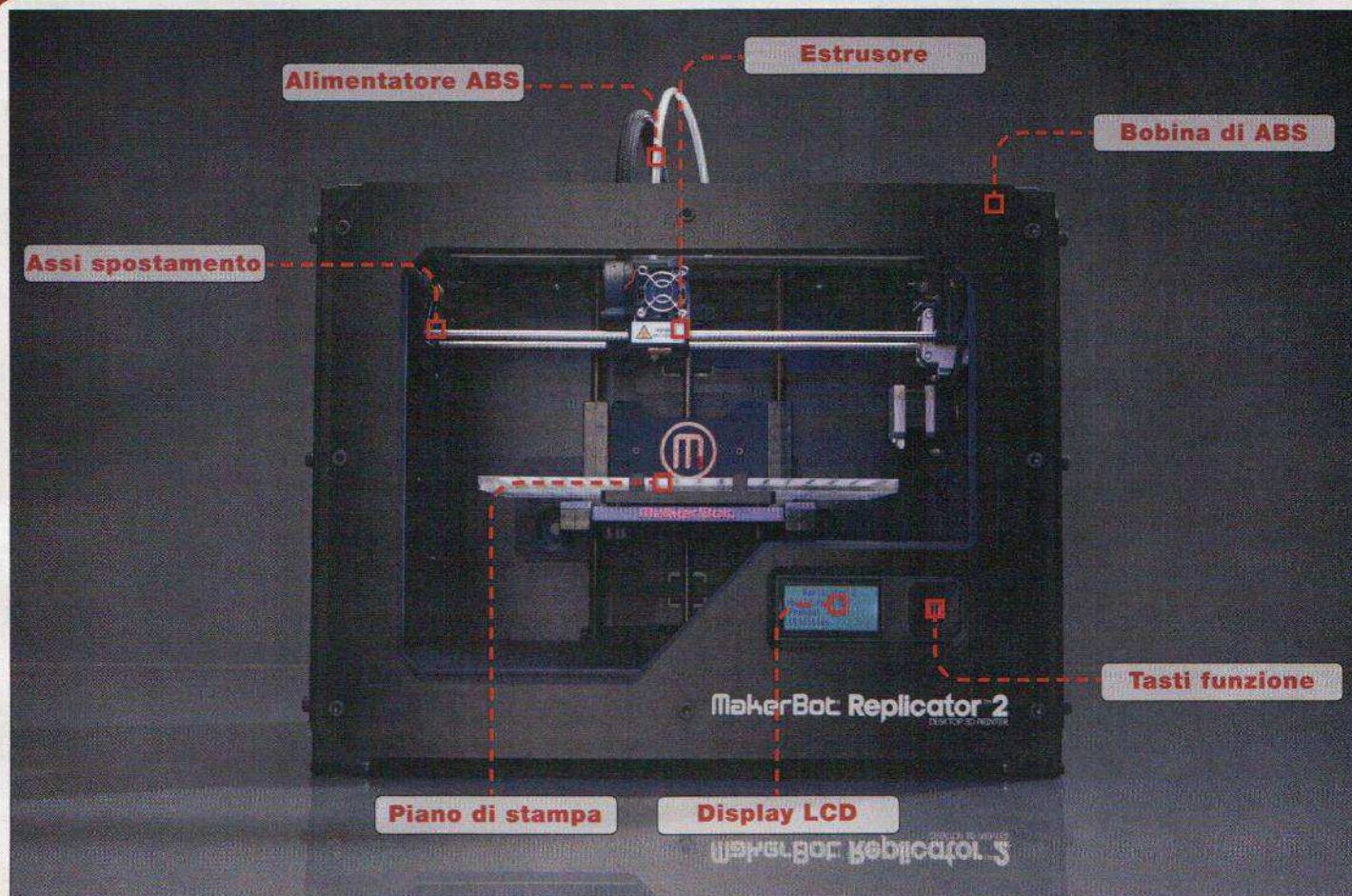
Uno degli aspetti che può intimorire quando si parla di stampa 3D è la necessità di creare i modelli tridimensionali al computer: oltre al tempo necessario alla loro creazione potrebbe essere necessaria parecchia competenza. Per fortuna la comunità di appassionati è talmente ampia da mettere a disposizione vari siti Web dov'è possibile scaricare migliaia di modelli già pronti. Stiamo parlando di MakerBot Thingiverse, ma anche di Cubify, My Mini Factory, Autodesk 123D, TurboSquid, Cuboyo e CADYou. Sono tutte risorse in cui potremmo tranquillamente finire chili di ABS per stampare i tanti modelli a disposizione. In pratica, qualsiasi cosa ci venga in mente riusciamo a trovarla. Ovviamente salvo non si tratti di una scritta con il nostro nome.

➨ Progettare l'oggetto

Una volta elaborato il progetto da stampare con uno dei tanti programmi per la grafica tridimensionale, entra in campo la stampante. Ogni modello, infatti, ha un proprio software, che consente di elaborare il solido creato in precedenza e convertirlo in uno speciale formato adatto alla stampa. La stampante **MakerBot** che abbiamo ricevuto in prova (**www.makerbot.com** costa circa 2.500 euro) sfrutta il formato X3G; tutti i file mandati in stampa, devono quindi essere convertiti utilizzando questa estensione.

La procedura è molto semplice e non richiede particolari conoscenze, poiché è il software in dotazione con la stampante a fare tutto per noi. A questo proposito è importante perdere qualche minuto per capire come funziona e cosa possiamo fare al suo interno. L'interfaccia grafica di questi programmi tende a richiamare la struttura della stampante o almeno il piano di stampa, che fa così da unità di misura per le dimensioni dell'oggetto. Sfruttando i selettori presenti nel software, possiamo ridimensionare il modello, spostarlo e disporlo sul piano di stampa come preferiamo. In questo modo abbiamo la possibilità di avere una panoramica delle dimensioni che andremo a riprodurre nella ➨

La MakerBot da vicino

Alimentatore ABS
Estrusore
Bobina di ABS
Assi spostamento
Tasti funzione
Piano di stampa
Display LCD
MakerBot Replicator 2

realtà. Una volta concluso questo passaggio, comincia il processo di conversione del file. Di solito non dura più di qualche secondo, al termine del quale dobbiamo caricarlo all'interno di una memoria SD. Molte stampanti, come appunto la MakerBot, prelevano i modelli da stampare direttamente da una scheda di memoria che quindi va a fare da ponte tra la stampante e il PC.

Via alla stampa

Una volta caricato nella scheda SD il file convertito contenente l'oggetto, non dobbiamo fare altro che inserire la memoria nello slot della stampante. Da qui passiamo poi al pannello di controllo che ogni modello ha nella parte frontale del proprio chassis. A questo proposito i tasti possono essere fisici o sfruttare un sistema touch. Tuttavia il principio d'uso è sempre lo stesso: dobbiamo accedere alla scheda SD e navigare al suo interno trovando il file da stampare, quindi dare il via al processo. La stampante memorizza tutti i dati dell'oggetto, quindi inizia a stendere un sottile velo di materiale sul piano di stampa che farà da base. Dopodiché crea la struttura per sovrapposizione, vale a dire sviluppando l'oggetto in altezza impilando uno sopra l'altro vari strati di materiale. Il modello può essere pieno o vuoto, anche se nella maggior parte dei casi si opta per lasciarlo cavo all'interno o perlomeno con una struttura a nido d'ape che non ne comprometta la resistenza. Così facendo, non si risparmia solo sul tempo di stampa, ma anche sulla quantità di materiale impiegato.

Com'è fatta

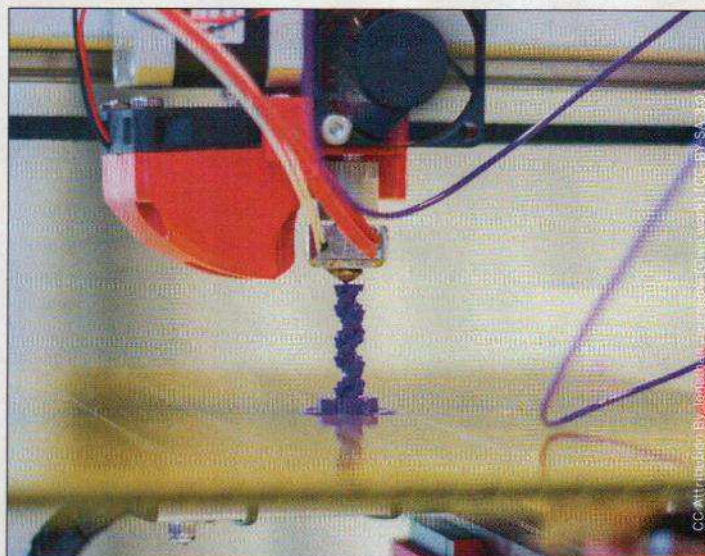
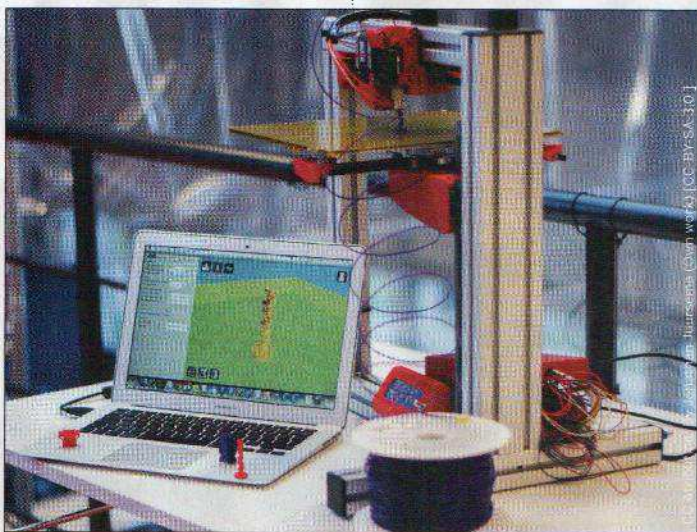
Esistono diversi modelli di stampanti 3D: quelli più economici per utilizzo domestico sono chiamati "a estrusione". I più comuni hanno uno chassis metallico che li riveste, facendoli somigliare a scatole più o meno grandi, come per esempio la MakerBot. Altri, invece, sono più piccoli e utilizzano una forma cubica aperta, come la Cube di 3D System. Altri ancora, come la RepRap, sono totalmente aperti e dall'aspetto meno ricercato, ma pur sempre ottimi per tutti gli usi. Queste stampanti 3D, che definiremo domestiche, utilizzano come materiale di stampa un filamento di ABS. Si tratta di un polimero termoplastico basato sul petrolio, resistente, facile da reperire e con un costo che va dai 50 ai 60 euro al chilo. L'unico problema è che non deve essere messo a contatto con gli alimenti o inalato poiché, essendo un derivato degli idrocarburi, può essere tossico. Il filamento di ABS viene immesso in un ugello chiamato estrusore, che lo fonde a 230°. Una volta portato in forma semiliquida, viene disteso sul piano di stampa mobile, che in questo caso è riscaldato a 110°. L'estrusore è a sua volta montato su un ponte motorizzato le cui braccia sono composte da due barre metalliche che permettono all'ugello di alzarsi, abbassarsi e muoversi liberamente per definire la forma dell'oggetto. In pratica, il principio di movimento dell'estrusore è identico a quello dei pantografi utilizzati dalle tipografie per incidere sulle targhe.

Con quali materiali stampiamo

In circolazione ci sono parecchi materiali di stampa, ma solo pochi sono utilizzati in ambito domestico. A prescindere dal colore, che nel caso dell'ABS può essere di vario tipo, la possibilità di realizzare oggetti con più cromie dipende dalla quantità degli estrusori. Nel caso della MakerBot, per esempio, ce ne sono due, i quali possono essere caricati con filamenti di tonalità diverse. Oltre l'ABS, troviamo il PLA o acido polilattico. Si tratta di un polimero termoplasti-

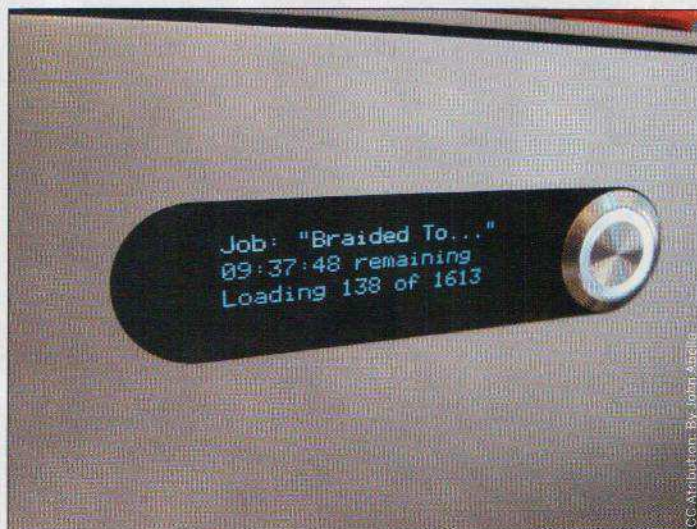
Le applicazioni giuste

Tra i vari programmi che possiamo utilizzare per realizzare i nostri modelli, ce ne sono alcuni particolarmente interessanti e semplici. Uno tra tutti è Autodesk 123D. Con questa applicazione per iPad si muovono le dita in modo estremamente intuitivo per modellare alcuni oggetti di riferimento. Abbiamo a disposizione una forma umana, una animale e qualche oggetto. Altri due software, di cui il primo open source, sono Blender e Rhino. Entrambi utilizzati dagli appassionati di grafica 3D, sfruttano una serie di strumenti avanzati per creare qualsiasi forma venga in mente. L'unico problema è che hanno una curva di apprendimento piuttosto alta. Troviamo poi Tinkercad, ZBrush e Art of Illusion, anche questo gratis.

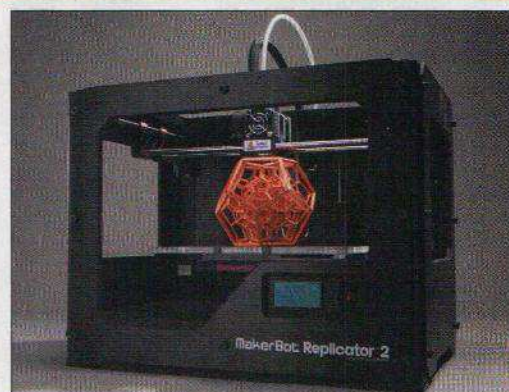
Una RepRap versione 2 Mendel. Si tratta di una delle prime stampanti 3D progettate per l'uso domestico. Notiamo la struttura estremamente meccanizzata e volta solo alla praticità d'uso.

Il tempo necessario per realizzare un oggetto in 3D varia secondo la grandezza e della complessità della struttura. Andiamo da un minimo di 30 minuti, fino ad arrivare a ore, se non giorni, per i progetti più grandi.

In questa immagine si vede bene il filamento di ABS che s'inserisce nell'estrusore: qui viene riscaldato ed esce sotto forma di sottili strati che vanno a impilarsi uno sopra l'altro, fino a creare la struttura progettata.

co a base di amido vegetale ricavato da grano o mais. A differenza del primo, non è tossico e può venire a contatto con gli alimenti. Inoltre, al contrario dell'ABS che soprattutto nelle parti più basse dell'oggetto può dare origine a qualche sbavatura, non si deforma facilmente. Può essere utilizzato senza problemi anche nelle stampanti che non hanno il piano di stampa riscaldato. Potrà sembrare strano, ma anche la pietra arenaria viene utilizzata per le stampe 3D. Anzi, è considerata come l'unico materiale che può dare origine a stampe multicolori. Ha la particolarità di essere molto resistente e viene utilizzata tramite una miscela di polvere, inchiostro e composto amalgamante. Tra i materiali che invece vanno oltre l'uso domestico, troviamo l'alumide, vale a dire una miscela plastica a base di nylon mescolata con polvere di alluminio. Gli oggetti di questo tipo appaiono in modo simile a quelli in acciaio Inox. Sempre tra i composti utilizzabili nella stampa 3D, ci sono poi l'argento sterling (la classica lega di argento e rame), la cera, usata soprattutto per i calchi e la ceramica.

C'è convenienza?

Gli oggetti realizzati con una stampante 3D, come per esempio la MakerBot, non sono perfetti. Quando escono dal piano di stampa hanno bisogno di alcune rifiniture. Dobbiamo quindi trasformarci in modellisti e armarci di carta vetrata, lima e lente d'ingrandimento (nel caso l'oggetto sia una miniatura o comunque troppo piccolo per essere visto nei particolari a occhio nudo). L'ABS, come già detto, in alcune parti tende a sciogliersi eccessivamente, creando sbavature di filamenti che vanno rimosse nella successiva fase di perfezionamento a mano. Tuttavia, a parte questi aspetti che possono essere considerati normali, siamo riusciti a stampare oggetti di qualsiasi forma con una buona resa generale. Lavorando anche nel piccolo, con una riproduzione del famoso maestro Yoda di un solo centimetro di altezza, le fattezze sono perfettamente riconoscibili. Tuttavia bisogna far attenzione al volume massimo che è possibile stampare: per la MakerBot, per esempio, i limiti sono di 24,6 cm in larghezza, 15,2 cm in profondità, 15,5 centimetri in altezza. Si tratta comunque di misure medie per tutte le stampanti 3D domestiche. In definitiva, qualcuno potrebbe domandarsi se vale la pena spendere dai 1500 euro ai 2500 euro per un dispositivo di questo genere. La risposta dipende dalle esigenze personali. Questo genere di strumenti può essere utilizzato per la realizzazione di una quantità impressionante di oggetti: dalle miniature, alle viti, passando per parti di ricambio più o meno complesse. Se abbiamo l'hobby del modellismo o del fai da te, riusciremo a trovare un uso più che appropriato per un oggetto tanto potente e versatile. Dopotutto stiamo parlando di cifre che chi ama la pesca, il motociclismo, la fotografia o altri hobby economicamente costosi spende per accessori o altri articoli del ramo. Se invece siamo semplici curiosi, vale la pena valutare bene l'acquisto di un apparecchio del genere, che rischia poi di non trovare una propria reale utilità nella vita di tutti i giorni.

I display LCD delle stampanti 3D, una volta avviata la procedura di stampa, mostrano il tempo rimanente e il numero di strati conclusi e quelli ancora da fare. Prima di inizializzare l'operazione, invece, illustrano i tempi di riscaldamento.

La calibrazione

Se vogliamo iniziare a stampare in 3D, scordiamoci di raggiungere fin da subito i risultati proposti nelle brochure pubblicitarie o sulle confezioni dei prodotti. Prima di tutto è necessario sperimentare e anche sbagliare. Quando si comincia a utilizzare una stampante 3D, il primo passo da fare è quello della calibrazione. Si tratta di un procedimento abbastanza complesso, che richiede la massima precisione. Di solito viene spiegato in modo dettagliato nel manuale d'uso del dispositivo e quindi basta seguire le istruzioni date. In pratica, sarà necessario regolare la posizione e il bilanciamento del piano di stampa, così da ottenere oggetti quanto più possibile ben fatti. Il tutto avverrà portando la testina di stampa a pochi centimetri dal piano e regolando le impostazioni dedicate.

La Musica è gratis!

La legalità batte la pirateria uno a zero: basta scegliere uno dei tanti servizi che offrono lo streaming musicale gratuitamente, per rendere inutile il download di tonnellate di MP3.

Chi ha qualche anno di esperienza nel campo di Internet, sicuramente ricorderà Napster: il famoso programma, in vita dal 1999 al 2001, consentiva di scaricare gratuitamente la musica in formato MP3. Il suo utilizzo fece talmente scalpore da indurre le più grandi major discografiche a intentare cause milionarie contro il fondatore del servizio, che dopo qualche tempo chiuse definitivamente i battenti. Chi avrebbe mai pensato che sarebbero trascorsi quasi quindici anni per vedere affermato un modello di business legale che ora permette alle persone di ascoltare online la musica, anche senza pagare? Ora i servizi di streaming musicale si sono affermati come l'alternativa vincente alla pirateria, perché sono capaci di soddisfare sia le esigenze delle major sia la richiesta massiccia di musica da parte di chi naviga in Rete. La necessità di scaricare illegalmente musica riempiendo decine di Gigabyte sugli hard disk, non solo è diventata anacronistica, ma anche totalmente inutile e controproducente. Al di là del rispetto delle leggi e del diritto d'autore, lo sviluppo delle piattaforme di streaming musicale ha ridimensionato il problema della pirateria informatica. Perché scaricare illegalmente interi album, quando possiamo ascoltarli a costo zero, con una buona qualità e senza limitazioni?

È tutto legale?

Probabilmente verrà spontaneo domandarsi in quale modo i servizi di musica in streaming possono liberamente trasmettere qualsiasi pezzo e, nella maggior parte dei casi, senza peraltro farci pagare niente. Nel caso di Spotify, oltre che dagli account a pagamento, trae beneficio dalla pubblicità e dagli acquisti. Recentemente, inoltre, è stata incrementata la possibilità di ascoltare gratuitamente musica sui dispositivi mobili, sottostando alla sola limitazione di non poter scegliere direttamente un pezzo, ma di affidarsi alla riproduzione casuale. Inoltre Spotify impiega i DRM, vale a dire i Digital Rights Management che impediscono a terzi di fare un uso non autorizzato della musica trasmessa.

Amazon Cloud Store consente di scegliere tra migliaia di brani e album acquistabili. Raffiniamo la ricerca per artista, ma anche per prezzi, cercando perfino compilation a meno di 5,99 euro.

Lo squalo della musica

Grooveshark (**http://grooveshark.com**) è una piattaforma Web che consente di ascoltare liberamente musica in streaming. Il sistema è meno avanzato rispetto ad altri concorrenti, ma le funzionalità del servizio sono comunque molto buone. Le proposte sono molte e variano dai gruppi emergenti ai grandi classici. Possiamo registrare un account, ma anche utilizzare il sito Web senza alcun profilo; basta semplicemente selezionare un brano e ascoltarlo in diretta. Come SoundCloud, Grooveshark consente di caricare anche la propria musica. Si tratta pertanto di un sistema adatto a musicisti o compositori in erba che vogliono farsi conoscere e mettere alla prova le loro capacità.

Non c'è solo Spotify

Tra i servizi di musica online il più famoso in Italia è **Spotify**, di cui abbiamo già parlato in numerosi articoli e guide pratiche. Tuttavia nel settore esistono alcuni servizi analoghi, altri differenti. In generale li possiamo suddividere in due macro-categorie: quelli che permettono di acquistare i titoli e di ospitare la musica che già si possiede in uno spazio online e quelli che consentono di ascoltarli. Nel primo caso, abbiamo i file e siamo liberi di farne ciò che vogliamo. Nel secondo caso, invece, è come se mettessimo il soldino nel juke-box: sottoscriviamo un servizio di ascolto che può essere gratuito o a pagamento a seconda delle funzionalità che abbiamo scelto. Con Spotify, per esempio, si può scegliere di ascoltare la musica gratuitamente da PC e ascoltare della pubblicità, nonché avere delle piccole limitazioni quando lo utilizziamo da smartphone o tablet. Con la versione a pagamento si può scaricare in locale la musica per l'ascolto offline.

La musica secondo Google

Google, con il suo **Play Music**, ha messo in piedi un servizio di musica online davvero formidabile, che si estende tanto su PC, quanto su tutti i dispositivi mobili che montano il sistema operativo Android e in parte su iOS (dove è tuttavia impossibile acquistare brani perché vi vige il monopolio di iTunes). Con un account Gmail abbiamo accesso a Play Music (**https://play.google.com/music**), il servizio che consente di ascoltare musica da un enorme catalogo di brani. Le offerte sono due: gratuita e Unlimited, quest'ultima a pagamento per 9,99 euro al mese. Possiamo comunque provare per un periodo di trenta giorni il servizio Pro senza spendere un centesimo. Il profilo a costo zero consente di caricare le nostre raccolte di iTunes e Windows Media Player sullo spazio online di Google, così da ascoltarle dove vogliamo, nonché acquistare nuova musica da Google Play. Il fulcro del servizio, infatti, è proprio questo: mettere a disposizione una piattaforma cloud per caricare la propria musica. A questo proposito, siamo in grado di eseguire l'upload di ben 20.000 brani provenienti dagli hard disk, indipendentemente che siano stati acquistati da altre fonti, semplicemente scaricati oppure estratti da CD regolarmente acquistati. Vale poi la pena ricordare che questo limite non vale per i titoli comprati su Google Play, per i quali non abbiamo limiti di spazio. Il servizio a pagamento, invece, spazza via i 20.000 brani caricabili, per arrivare perfino a diversi milioni. In più sfruttiamo il "siste-

Spotify è in assoluto il miglior servizio per l'ascolto di musica in streaming. Conta un numero impressionante di brani, più una serie di funzioni davvero formidabili, che permettono di condividere i pezzi e seguire i nostri cantanti preferiti.

ma Spotify", ovvero ascoltare musica in streaming dal catalogo di Play Music. Per attivare il servizio di Google, indipendentemente che si voglia utilizzare solo l'account gratuito, dobbiamo avere una carta di credito. I dati verranno richiesti per essere inseriti in Wallet, la piattaforma di pagamento del colosso di Mountain View, al solo fine di garantire la nostra provenienza geografica e la correttezza delle informazioni personali che abbiamo immesso in fase di registrazione dell'account Gmail. Se scegliamo il profilo a costo zero, non verrà addebitato alcunché.

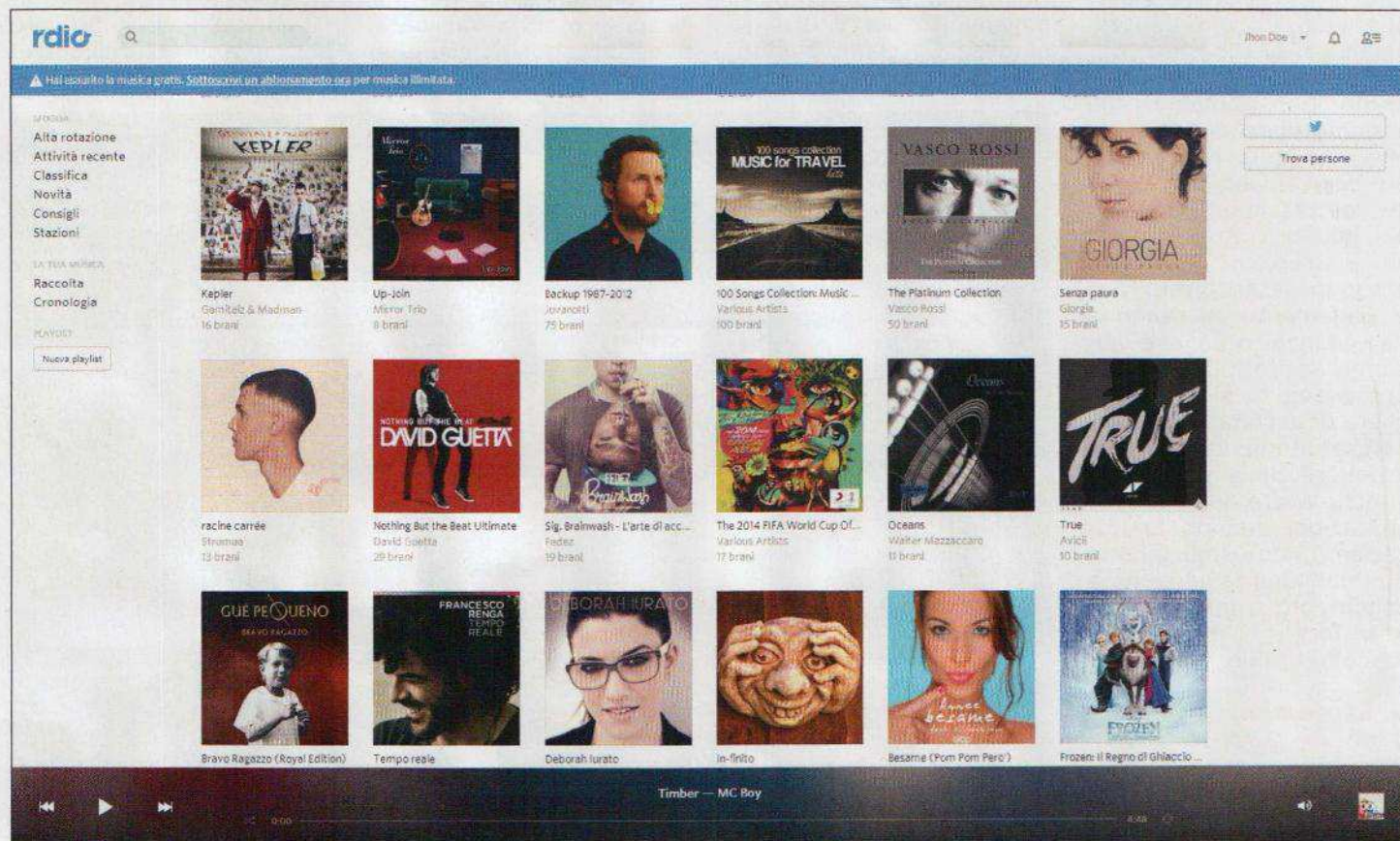
Radio e social network

Last.fm (http://www.last.fm) è un servizio molto particolare: lo possiamo definire un'enorme radio digitale e un social network musicale capace di apprendere i nostri gusti e preferenze, per poi selezionare una serie di canzoni in linea con quanto più ci attrae. Si tratta di una piattaforma molto famosa, sfruttata da un numero sempre crescente di altri servizi collegati, tra cui parecchi siti Web. Tramite un proprio plug-in, inoltre, può essere installata su un player musicale. Ogni utente ha un proprio profilo, che contribuisce a far apprendere a Last.fm i nostri gusti. Infatti, ascoltiamo musica dal computer, oppure direttamente dalla radio del servizio. In entrambi i casi, i titoli e i generi che passiamo più spesso vengono "appresi" dalla piattaforma, che di conseguenza sarà al corrente delle nostre preferenze.

➡ Amazon: canzoni sulla nuvola

Il secondo grande nome è **Amazon Cloud Player (www.amazon.it/gp/dmusic/mp3/player)**. L'azienda americana che primeggia a livello mondiale nel settore del commercio elettronico si è buttata nel campo della musica con un'offerta simile a quella di Google Play Music. Il punto di forza è sempre il solito, ossia dar la possibilità di archiviare i titoli sulla nuvola, così da ascoltarli con qualsiasi piattaforma, indipendentemente che sia mobile o desktop. In questo caso bisogna avere un account su Amazon, che consentirà di importare fino a 250 canzoni. Pagando invece 24,99 euro l'anno, che suddiviso per 12 mesi si trasformano in 2,08 euro al mese, lo spazio è esteso a 250.000 pezzi. A differenza del servizio di Google, però, non esiste un servizio di juke-box per lo streaming di musica non acquistata o non importata. Amazon, pertanto, è un servizio perfetto e a buon mercato se cerchiamo uno spazio cloud professionale e potente per avere sempre con noi la nostra musica, ma non permette di ascoltare e cercare tracce nuove come invece permettono Spotify e Google Play Music Unlimited.

➡ Rdio, l'astro nascente

Un nuovo nome è quello di **Rdio (www.rdio.com)**. Il suo funzionamento è molto simile a quello di Spotify, anche se varia nell'offerta musicale: propone più che altro compositori e artisti indipendenti, comprendendo comunque i nomi famosi. A differenza di Spotify, offre un abbonamento di prova che, una volta terminato, deve essere commutato nel profilo a pagamento per ascoltare musica illimitatamente. Conclusa la prova gratuita, verranno mandati in onda in streaming solo i primi secondi di un brano. In questo caso, per lo streaming pagheremo solo

L'offerta musicale di Rdio è vasta e va dagli artisti emergenti alle star più affermate. Una volta scaduto il periodo di prova gratuito, però, possiamo ascoltare solo i primi secondi di un pezzo, dopodiché il sistema passerà al successivo.

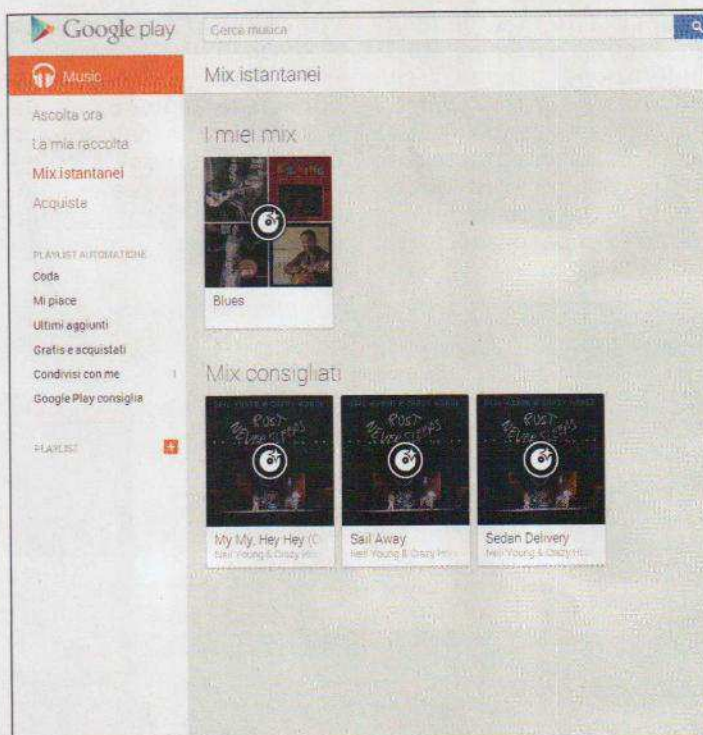
4,99 euro al mese, ma solo su desktop. Se invece vogliamo ascoltare i pezzi sui dispositivi mobili, il prezzo sale a 9,99 euro. L'interfaccia Web del servizio è pratica e funzionale. Troviamo un catalogo di diverse centinaia di album e canzoni sfogliabili sia per novità, sia per "consigliati". C'è poi una classifica dei più graditi e una sezione che permette di controllare l'attività recente. Interessante poi la presenza dell'opzione "Alta rotazione", che funziona in modo simile a una radio: quando non sappiamo quale musica ascoltare, Rdio permette di fare una carrellata sugli album di tendenza che potrebbero piacerci in base al rilevamento di ciò che abbiamo ascoltato in precedenza. È anche possibile creare playlist organizzate ad hoc con la musica preferita. La qualità audio è molto buona e nonostante non si riescano a trovare notizie certe sul bitrate, azzardiamo a definirlo molto simile a quello di Spotify.

Xbox Music ricorda da vicino Spotify, anche se l'interfaccia è sicuramente più scarna e spartana. Anche Microsoft offre lo streaming gratuito dei brani: in questo caso la qualità audio è di 192 Kbps.

L'alternativa di Microsoft

Xbox Music offre prestazioni e funzioni molto simili a Spotify. La piattaforma di streaming di Microsoft consente di sfruttare una struttura Web molto intuitiva per ascoltare migliaia di brani gratuitamente. Basta accedere alla pagina **http://music.xbox.com** e fare clic sul pulsante "Ascolta ora gratuitamente". La scelta dei titoli è invidiabile e non fa sentire la mancanza di nessuno dei migliori artisti del panorama nostrano e mondiale. Il bitrate è a 192 Kbps, quindi superiore a quello di Spotify che in versione gratuita rimane a 160 (a pagamento aumenta

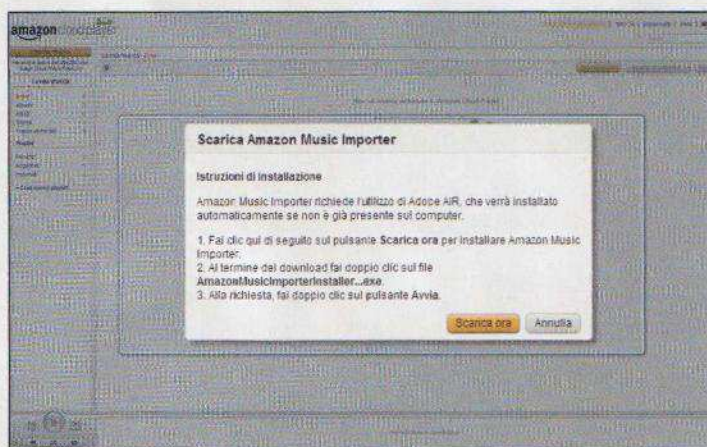
Musica anche su YouTube

Forse non vi sarà mai venuto in mente, ma perfino YouTube può essere sfruttato come sistema per ascoltare musica. Se infatti proviamo a cercare un brano sul motore di ricerca interno al sito, quasi sicuramente riusciremo a trovarlo sotto forma di video. Alcuni utenti creano perfino delle playlist complete di intere compilation. Se poi registriamo un Google Account e ne personalizziamo il profilo, realizziamo vere e proprie playlist in cui aggiungiamo i pezzi più belli che troviamo in giro. Certo, in questo caso dovremo comunque accontentarci di una qualità audio non sempre di alto livello, poiché tale fattore dipende molto dalla compressione e dalle specifiche del video, ma ciò non toglie che sia un metodo alternativo a molti servizi a pagamento.

La sezione Mix istantanei di Google Play Music permette di ascoltare musica a rotazione, lasciando al sistema il compito di selezionarla a piacere. Si tratta di un sistema interessante per ascoltare tracce nuove.

a 320). Se invece vogliamo portarci la musica di Xbox ovunque, dobbiamo acquistare Music Pass per 9,99 euro al mese, che comunque possiamo provare gratuitamente per 30 giorni. In questo caso abbiamo diverse opportunità, tra cui la creazione di stazioni radio basate sugli artisti preferiti, lo streaming radio illimitato senza annunci pubblicitari; e ancora l'ascolto offline su PC, tablet e telefono, la sincronizzazione automatica dei dispositivi e lo streaming di oltre 7.000 video musicali visibili direttamente su Xbox 360 e Xbox One. L'offerta a costo zero, invece, prevede "solo" lo streaming di musica limitato con annunci pubblicitari e l'uso di stazioni radio basate sui vari artisti presenti nel database.

L'interfaccia grafica di SoundCloud è molto intuitiva e permette di scegliere tra una gran quantità di generi musicali. Con l'account gratuito, a differenza di altri servizi, è perfino possibile scaricare i brani che prevedono questa possibilità.

Pensato per tutti i musicisti

SoundCloud (http://soundcloud.com) è un servizio che rompe gli schemi. È una piattaforma dedicata ai musicisti e ai compositori che amano condividere le loro creazioni e magari collaborare insieme. Infatti, permette di caricare i propri brani e quindi distribuirli sul circuito in streaming. Un aspetto interessante è l'interazione con altri siti attraverso appositi widget che, sincronizzando i pezzi, possono essere pubblicati su più pagine Web. Accedendo al servizio, abbiamo subito una panoramica dei brani da ascoltare, con la possibilità di evidenziarli premendo il pulsante Like. Nella sezione Explore troviamo una lunga lista di generi, che comprende praticamente tutto il panorama musicale. Si va dal rock alternativo al country, passando per la musica classica, il jazz, il metal e il latino. Queste sono solo alcune delle 24 sezioni in cui è suddivisa la categoria e che permettono di scegliere i pezzi che preferiamo. Per avviare lo streaming, basta premere il pulsante Play, poi si può scaricare il pezzo, aggiungerlo a una playlist, oppure condividerlo sui principali social network. Per ogni canzone è poi possibile leggere e lasciare un commento all'autore. Se siamo musicisti e vogliamo pubblicare un pezzo, basterà fare clic su "Upload" e caricarlo. Gli account disponibili sono di tre livelli: gratuito, Pro e Unlimited. Nel primo caso aggiungiamo fino a due ore della nostra musica, ascoltiamo gli altri pezzi, li scarichiamo e pubblichiamo commenti. Con il profilo Pro, a tre euro al mese (29 l'anno), il limite di upload aumenta a 4 ore, quindi vediamo addirittura chi e in quale parte del mondo ci sta ascoltando. Con nove euro al mese (99 l'anno), siamo in grado di caricare un numero indefinito di brani, quindi, oltre a quanto già disponibile con l'account Pro, sappiamo quali pagine, applicazioni e social network sono collegati e stanno trasmettendo i nostri pezzi tramite widget di cui abbiamo già parlato. In definitiva, seppure non sia uno dei servizi più popolari, SoundClound è senza dubbio qualcosa di diverso, dedicato tanto a chi ama ascoltare musica, quanto a chi invece è appassionato di composizione.

Per importare velocemente i brani in Amazon Cloud Player, scarichiamo Amazon Music Importer. Si tratta di un'applicazione che si avvia direttamente sul PC e permette di gestire il processo di caricamento in modo rapido.

Lo streaming di Apple

Anche iTunes consente l'ascolto in streaming. A differenza dei principali concorrenti, non offre alcuna prova gratuita. Per un totale di 24,99 euro l'anno, dà accesso a una delle più grandi e popolari librerie musicali in circolazione, un'app desktop avanzata e la funzione di ascolto su smartphone e tablet. Si tratta senza dubbio di una piattaforma tra le più usate da Mac, iPhone e iPad, grazie alla sincronizzazione dei brani.

Tradurre le scritte straniere

WORD LENS

Word Lens traduce i testi in tempo reale usando la fotocamera dello smartphone.

La notizia è di circa un mese fa: Google ha acquisito Word Lens, l'app mobile che traduce i testi in tempo reale usando la fotocamera dello smartphone. L'app non è un'assoluta novità: esiste da qualche anno e, ultimamente, è stata adattata anche per i Google Glass. Prima dell'acquisizione l'app era a pagamento, ora non più: si possono scaricare gratuitamente anche i pacchetti delle lingue, grazie a un acquisto in-app azzerato. Immancabile la conversione da Inglese a Italiano e viceversa. Il funzionamento è semplice: basta inquadrare una scritta e un software OCR riconoscerà le parole e le tradurrà in tempo reale in un'altra lingua. Addirittura sostituendo la scritta straniera con quella nella nostra lingua, usando a volte anche lo stesso font! Perfetto per i segnali stradali, ma non solo: pensate a un menu al ristorante quando siete in vacanza. L'app non funziona altrettanto bene, né è stata pensata, per tradurre interi testi scritti.

SVILUPPATORE Quest Visual

CI PIACE PERCHÉ
La realtà aumentata si concretizza in una funzione utile.

VOTO 9

Traduzioni in tempo reale

Il traduttore di Google può essere utilizzato anche in mobilità e senza essere per forza collegati a Internet.

GOOGLE TRADUTTORE

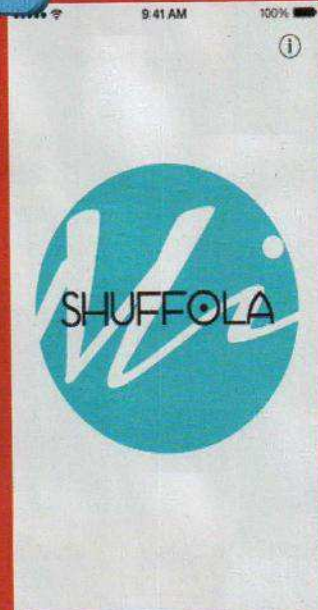
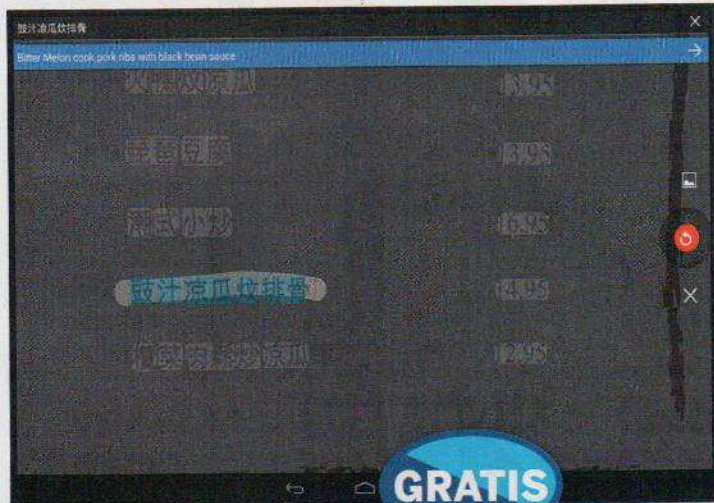
Sebbene le traduzioni non siano sempre perfette, Google Traduttore è uno strumento eccezionale, che può cavarci d'impiccio in più di un'occasione: per esempio se siamo all'estero o se abbiamo a che fare con lingue completamente sconosciute. Per esempio, tra le altre cose è in grado di tradurre anche del testo verticale inquadrando le scritte con la fotocamera. In totale le lingue supportate sono un'ottantina, tra cui anche cinese, giapponese e coreano. Altra cosa interessante: attraverso un sistema di sintesi vocale è anche possibile ascoltare la traduzione per scoprirne la pronuncia.

L'app Google Traduttore, gratuita su Play Store e App Store, ha un grandissimo pro: può essere utilizzata anche senza la disponibilità di connessione dati, a patto di scaricarsi i pacchetti con le lingue che interessano. Fino a qualche mese fa, senza connessioni 3G o Wi-Fi, l'app era praticamente inservibile.
Per farsi un'idea del funzionamento del servizio di Google, è possibile dare un'occhiata al video che si trova all'indirizzo **http://youtu.be/Rq1dow1vTHY**

GRATIS

SVILUPPATORE Google

CI PIACE PERCHÉ
Grazie al riconoscimento vocale si pronuncia una frase in italiano e l'app la traduce in inglese.

VOTO 8

SHUFFOLAMI

Creata da una startup di Rho, in provincia di Milano, l'app aiuta a scegliere il locale, in modalità casuale (da qui lo "shuffle" del nome) per trascorrere le serate a Milano. Gratis per iOS.

PDF CONNECT

App completa per gestire i PDF, ma soprattutto per crearli, prendendo le immagini dal Rullino o direttamente inquadrandole con la fotocamera. Può creare anche documenti protetti da password. Disponibile per iOS, costa 5,49 euro.

GOCOMICS

L'app fornisce l'accesso a una vasta libreria di strisce a fumetti tratte dai quotidiani, inclusi nomi assai noti come Garfield, i Peanuts e Calvin & Hobbes. App gratuita per iOS e Android, ma ci sono delle pubblicità.

Vuoi saperne di più?
Scrivi a: **approfondimento@computer-idea.it**

Aion Free-To-Play

Un gioco di ruolo online pieno di gente che si lima le unghie, prima di scendere in battaglia e distribuire mazzate a più non posso!

Computer Idea! in questo numero stupisce un po' tutti e allega un DVD con il client per giocare ad Aion: Free-To-Play, un gioco di ruolo multiplayer online che arriva dal lontano Oriente. I suoi punti di forza sono essenzialmente tre: l'aspetto curatissimo dei personaggi, un sistema di combattimento sofisticato e una modalità di gioco in cui sono miscelate piuttosto sapientemente, le due tradizionali "anime" del genere: il "PvP", i combattimenti tra giocatori, e i "PvE", quelli contro personaggi controllati dal gioco stesso.

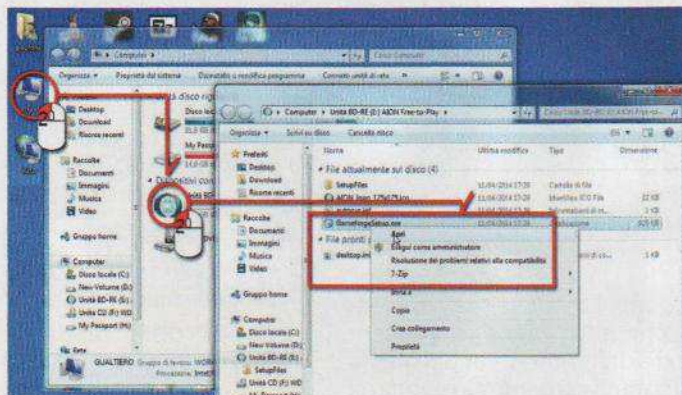
Tre fazioni in lotta

All'origine delle vicende di Aion c'è l'antica lotta fra tre popoli, due di origine umana controllabili del giocatore (Elisiani, Asmodiani) e un terzo, il Balaur, controllato dal computer. Le due razze "umane" un tempo erano alleate, ma un profondo dissenso e le reciproche accuse sulle responsabilità di un tragico evento, le hanno spinte a dividersi e a occupare stabilmente i due emisferi di Atreia, il mondo in cui è ambientato il gioco. La parte inferiore, esposta alla luce, è abitata dagli Elisiani, un popolo caratterizzato da una grande bellezza e dalle fattezze per certi versi angeliche; la parte superiore, piagata dalle tenebre, è invece abitata dagli Asmodiani, che nel corso dei secoli hanno subito mutazioni "diaboliche" dovute all'asperità del terreno e alla necessità di vedere al buio. A dividerli ci sono gli Abissi, una regione particolare dove spazio e tempo sono distorti, e dove non è difficile imbattersi nei Balaur, di volta in volta alleati di una, dell'altra, o di nessuna delle due fazioni. Nel gioco dovremo decidere da che parte stare e creare uno o più personaggi con cui vivere le nostre avventure, cercando di raggranellare quanti più soldi possibile per acquistare un equipaggiamento sempre migliore. All'inizio potremo decidere a quale razza e a quale classe apparterranno i nostri personaggi (ce ne sono sei: guerrieri, esploratori, maghi, sacerdoti, ingegneri, artisti) e, nel corso delle avventure, avremo modo di affinarne la specializzazione (due per ogni classe – per esempio, l'esploratore può diventare cacciatore o assassino). A mano a mano che cresceremo di livello si completerà la nostra maturazione in Daeva, vale a dire semi-dei, e acquisiremo anche il potere del volo, grazie al quale spostarsi più rapidamente e muoversi liberamente negli Abissi.

Riscatta i tuoi premi!

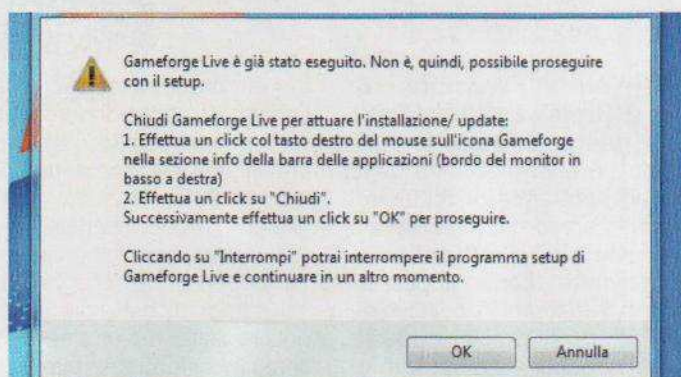
Sulla bustina che contiene il DVD di Aion utilizzato per l'installazione trovate anche un codice che, una volta inserito nel negozio online del gioco, vi darà accesso a una serie di bonus gratuiti (cose, per intenderci, che normalmente richiederebbero ore e ore di gioco, o un acquisto in moneta sonante). Per inserire il codice basta collegarsi allo shop online dal sito del gioco e fare clic su "Utilizza codice" in fondo alla finestra del browser.

L'installazione e l'aggiornamento di Aion

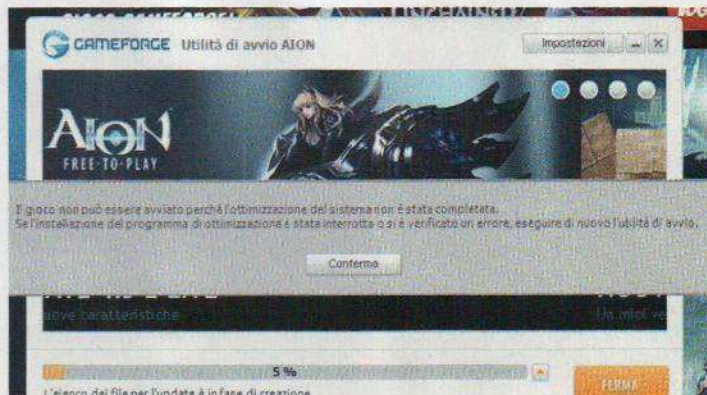
La procedura si divide in due parti. Dapprima l'installazione del client da DVD, semplice e che richiede relativamente poco tempo. Poi la parte indubbiamente più corposa, vale a dire il download da Internet delle componenti aggiornate che richiederà una connessione veloce e parecchio tempo (anche diverse ore) per il suo completamento. Consigliamo vivamente l'uso di una connessione ADSL con abbonamento flat.

1 Inserisci il DVD nel lettore. Se la procedura di installazione parte automaticamente, vai al punto 3. Da Windows Vista in poi, sarà necessario confermare l'installazione al "Controllo account utente".

2 Apro i contenuti del lettore DVD da Risorse del Computer, quindi fai doppio clic sul file "GameforgeSetup.exe" e salta al punto 4.

3 Scegli la lingua italiana e fai clic su "Avanti". Scegli il percorso di installazione. dove saranno memorizzati i file.

4 Seleziona le impostazioni predefinite e prosegui. Fai clic su Avanti e prosegui.

5 Potrebbe apparire un avvertimento a proposito di Gameforge già in esecuzione. Ignoralo e fai clic su "OK".

6 Una volta copiati tutti i file, comparirà il client di Gameforge. Fai clic su "Gioca ora".

7 Ti verrà proposto di aggiornare i componenti del gioco. Senza questo aggiornamento Aion non può funzionare. Fai clic su "Avvia l'update".

8 Potrebbe apparire un nuovo messaggio relativo all'ottimizzazione del sistema. Ancora una volta, ignoralo con un clic sul pulsante Conferma.

9 Attendila fine del download e, al termine, fai clic su "Applica l'update". Le patch scaricate vanno applicate: l'operazione in media richiederà un'altra oretta.

10 Il gioco partirà automaticamente. Fai clic su "Nuovo Account" se ancora non hai creato iltuo account. Altrimenti, se già possiedi un account per Aion, inserisci le sue credenziali.

11 Se necessario, crea un account rispondendo a tutte le domande poste dal sito. Ovviamente, serve sempre una connessione. Ti verrà proposto di scaricare il download manager per prelevare il gioco. Non accettare e non avviarlo!

12 Ti verrà mandata un'email di conferma all'indirizzo di posta elettronica che hai inserito nel modulo di iscrizione online. Una volta ricevuta, fai clic sul link ricevuto.

13 Avvia il gioco con le tue credenziali (nome utente e password). Accetta il contratto di licenza, scegli il server a cui collegarti e finalmente puoi iniziare a giocare.

Aion è un gioco gratuito ma ha una sua economia fatta di "Aion Coins". È possibile cambiare denaro vero in Aion Coins nel negozio online approfittando anche di alcuni sconti quantità (per es: 40 monete costano € 4,99, ma 1000 monete costano € 49,99. E così via), oppure di operazioni di co-marketing con altri negozi e aziende (clic su **Earn Aions Coins**).
In ogni caso, ricordate che **queste operazioni sono gestite da Gameforge e NON da Computer Idea! o dal suo editore**. Per qualunque genere di reclamo sarà a loro che vi dovrete rivolgere.

Murdered: Soul Suspect

AVVENTURA

€ 49,99

Se vi siete divertiti qualche anno fa a giocare L.A. Noire, allora potreste trovare davvero interessante anche quest'avventura atipica, nata dal felice matrimonio tra Airtight Games e Square Enix. La storia ha come protagonista un detective che viene ucciso e che, dall'aldilà e in forma spiritica, deve risolvere il caso del proprio omicidio, prima di poter trovare la pace eterna. Nelle vesti di fantasma il nostro eroe non può interagire col mondo fisico, ma ha invece il potere di attraversare i muri e di confrontarsi con le anime dei morti. In suo aiuto incorre fin dall'inizio una ragazza, figlia di una sensitiva dalla quale ha ereditato la capacità di parlare coi defunti; sarà proprio lei la chiave per interfacciarsi col mondo reale, in un palleggiarsi continuo di eventi mozzafiato e momenti toccanti. La parentela col citato L.A. Noire è evidente quando ci si accorge che ogni scena va analizzata a fondo, alla ricerca di tutta una serie di indizi utili allo scopo, ma in Soul Suspect tocca anche entrare nella testa di alcuni personaggi, in modo da modificarne il comportamento, aiutarli a ricordare alcuni eventi o, semplicemente, spiarne i pensieri. Scordatevi qualsiasi velleità action, visto che nel gioco non si spara un colpo. La massima concessione all'azione è rappresentata da momenti in cui alcuni demoni cercano di mandarci direttamente al creatore: si tratta di fasi dove possiamo tentare di non farci vedere o, volendo, eliminarli giungendo loro alle spalle ed effettuando una combinazione di tasti indicata a schermo. Purtroppo, nonostante le ottime premesse e una certa tensione narrativa, Soul Suspect tende a reiterare eccessivamente le stesse dinamiche, col rischio di stufare abbastanza in fretta anche il videogiocatore più paziente. A questo difetto se ne aggiunge un altro, ovvero la non eccelsa realizzazione tecnica: l'Unreal Engine 3 comincia a essere un po' vecchiotto e affaticato, soprattutto sulle console di nuova generazione.

MURDERED: SOUL SUSPECT

PRODUTTORE Square Enix
CONTATTO Koch Media
SITO murdered.com
LINGUA Italiano
PEGI 16
REQUISITI Processore Dual Core 2,0 Ghz, 2 GB di RAM, scheda grafica GeForce 8800GT o superiore, 12 GB di spazio libero su disco.

VOTO 7

Bound by Flame

ACTION RPG

€ 39,90

Bound by Flame è un gioco di ruolo d'azione in cui vestiremo i panni di un eroe un po' atipico, visto che viene posseduto da un demone già dopo pochi minuti dall'inizio dell'avventura. La nuova creatura della sofware house francese, già autrice di Of Orcs and Men e del fantascientifico War Logs, si difende bene e, pur senza brillare, offre qualcosa di onesto e originale al tempo stesso, capace di incollare allo schermo per le diverse ore necessarie a completare i vari incarichi, divisi tra principali e secondari, che ci verranno assegnati. Non ci troviamo al cospetto di un titolo evocativo e stiloso come alcuni RPG indipendenti e nemmeno a un prodotto eccelso come il polacco The Witcher, ma Bound By Flame, alla resa dei conti, non sfigura, facendo bene il compitino che si è autoassegnato, ovvero quello di far menare le mani senza preoccuparsi troppo delle conseguenze.

BOUND BY FLAME

PRODUTTORE Spiders
CONTATTO Steam
SITO www.boundbyflame.com
LINGUA Inglese
PEGI 16
REQUISITI Processore Core 2 Duo E6600 2 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica GeForce 8600 GT o superiore, 6 GB di spazio libero su disco.

VOTO 7,5

Dynasty Warriors 8

STRATEGICO

€ 49,99

Dynasty Warriors 8: Xtreme Legends Complete Edition ha tutto quello che il fanatico degli action potrebbe desiderare. Massacrare orde di carne da cannone alla lunga potrebbe stancare i meno appassionati o i giocatori occasionali, ma la ricchezza di modalità dovrebbe garantire lunghi mesi di divertimento agli amanti di questa storica saga. Quello che accade su schermo è delizioso: nuovi effetti di luce donano un tocco di epicità in più rispetto a quanto visto su console, dove il gioco è uscito prima, e la profondità di campo è soddisfacente, tanto che spesso vi soffermerete a guardare il paesaggio, rapiti. Ci sono un sacco di personaggi da scegliere, un sacco di modalità da provare: lo raccomandiamo senza riserve ai fan, mentre gli altri farebbero bene a provare qualche capitolo precedente, tanto per capire che aria tira sui campi di battaglia Koei: il prezzo dell'arruolamento è pur sempre di cinquanta euro.

DYNASTY WARRIORS 8

PRODUTTORE Koei
CONTATTO Koei
SITO www.dynastywarriors8.eu
LINGUA Inglese sottotitolato
PEGI 16
REQUISITI Processore Core 2 Duo E4400 2 GHz, 4 GB di RAM, scheda grafica GeForce GT 420 o superiore, 18 GB di spazio libero su disco.

VOTO 8

GRID Autosport

RACING GAME

€ 49,99

Dopo la parziale delusione di GRID 2 dello scorso anno, Codemasters sembra decisa a rimettere le cose al posto giusto con il suo nuovo titolo automobilistico. Caratterizzato da un modello di guida a metà tra l'arcade e la simulazione, GRID Autosport permette a tutti di trovare il giusto compromesso tra sfida e divertimento, in un amalgama davvero riuscito. La carriera permette di affrontare cinque diverse discipline: le corse in pista più tradizionali nei campionati Touring con auto da gara; le sfide con vetture a ruote scoperte, in cui occorre prestare particolare attenzione agli impatti con gli altri piloti; le corse Endurance, di lunga durata, ambientate di notte e con un consumo realistico degli pneumatici; le gare sui circuiti cittadini con vetture elaborate ad alte prestazioni; per finire, le competizioni Elaborazione dove cimentarsi in frenetiche sfide all'ultima derapata. La scelta del livello di difficoltà e degli aiuti alla guida determina la rapidità con cui si prosegue nella carriera, davvero lunga e varia, con numerosi circuiti (molti realmente esistenti, altri ambientati nelle più famose città del mondo, da San Francisco a Dubai) e un sacco di macchine, una più bella e potente dell'altra.

Il comparto multiplayer si presenta davvero nutrito, con livelli esperienza e un garage di automobili dedicato alle sfide online; a questo si affianca l'ottima integrazione con Racenet, la piattaforma di Codemasters dedicata a tutti i suoi titoli di guida, ricca di statistiche di gioco, classifiche mondiali e sfide ad hoc. Pur senza pretendere troppo dal proprio hardware, GRID Autosport ha una resa su schermo davvero notevole e fluida, un fattore importantissimo in un gioco che fa della velocità uno dei suoi punti cardine. Curati i modelli delle vetture, che si danneggiano in maniera estremamente realistica; peccato solo per la visuale interna, realizzata in economia e dall'impatto non entusiasmante. Per il resto, un titolo di corse che merita tutta la vostra attenzione.

GRID AUTOSPORT

PRODUTTORE Codemasters
CONTATTO Namco Bandai
SITO gridgame.com
LINGUA Italiano
PEGI 3
REQUISITI Processore Core 2 Duo a 2.4 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce 8000 o superiore, 15 GB di spazio libero su disco.

VOTO 8,5

The Amazing Spider-Man 2

AZIONE

€ 29,99

The Amazing Spider-Man 2, purtroppo, non riesce a catturare la vera essenza della serie dell'Uomo Ragno. Fra una missione e l'altra, la trama si dipana in maniera talmente confusa e lacunosa da diventare ben presto grottesca: non bastano i "cattivi" più famosi della serie per risollevare le sorti di un titolo che, purtroppo, fallisce sotto diversi punti di vista. Il dramma vero, poi, si raggiunge con il tono della narrazione, semi serio e capace di far scadere il tutto nel ridicolo, anche grazie all'incessabile umorismo di Spider-Man, che non perde mai l'occasione di sottolineare qualunque aspetto della vicenda con battute che non fanno proprio ridere. Superficiale anche il gameplay, in cui la missione principale non riesce a brillare per originalità o per freschezza, intrappolando i giocatori in una ragnatela di noia da cui neppure i veri supereroi riescono a sfuggire.

SPIDER-MAN 2

PRODUTTORE Beenox
CONTATTO Activision
SITO www.theamazingspidermangame.com
LINGUA Italiano
PEGI 16
REQUISITI Processore Core 2 Duo E6600 2 GHz, 4 GB di RAM, scheda grafica GeForce 8800 GT o superiore, 9 GB di spazio libero su disco.

VOTO 5,5

The Last Tinker

PIATTAFORMA

€ 19,90

The Last Tinker: City of Colors è un platform che non si gioca per sfidare la propria abilità, ma solo per il gusto di vedere cosa ci proporrà più avanti. E questa, detta in tutta onestà, è sicuramente cosa rara e stucchevole. Per un veterano può costituire una "pausa tecnica" per rilassare le meningi fra un gioco impegnativo e l'altro, mentre per il pubblico giovane/giovanissimo a cui è indirizzato, un gioco divertente e basta. The Last Tinker pretende di dare una lezione profonda impacchettandola nella più leggera delle confezioni e, a nostro modesto avviso, un po' ci riesce. Pur restando lontani da quel che potremmo definire un capolavoro o un caposaldo del genere, è un platform che si lascia giocare. Scorre via, ma nel frattempo diverte parecchio. Da giocare coi propri figli.

THE LAST TINKER

PRODUTTORE Mimimi Productions
CONTATTO Unity Games
SITO N.D.
LINGUA Inglese sottotitolato
PEGI ND
REQUISITI Processore Core 2 Duo E4400 2 GHz, 4 GB di RAM, scheda grafica GeForce GT 420 o superiore, 2 GB di spazio libero su disco.

VOTO 7

... per il notebook non serve una scheda grafica potentissima

Facciamo il punto sull'offerta di schede grafiche destinate ai portatili, fra integrate e dedicate. Gli standard di base, elevatissimi rispetto al passato, costringono a scelte attente e mirate solo per gli utenti più esigenti.

La schede grafiche dei notebook, anche quelle dedicate, sono in genere saldate sulla scheda madre e quindi non sostituibili.

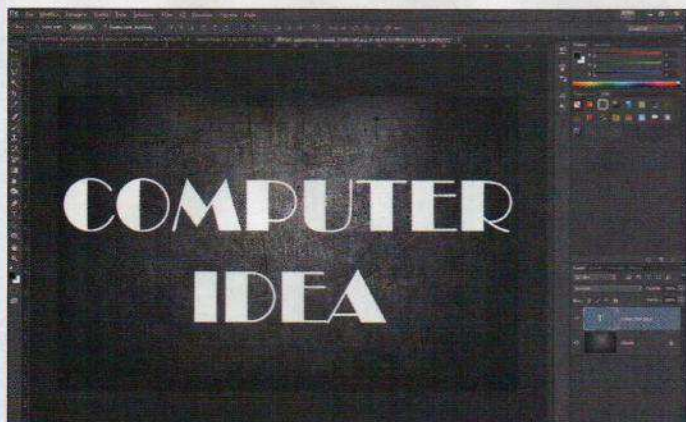
Nell'ambito delle schede grafiche per i PC portatili, vale ancora la classica distinzione tra quelle integrate, che utilizzano una parte della RAM di sistema, e quelle dedicate dotate di memoria propria. Diverse, rispetto al passato, sono le caratteristiche delle integrate. Infatti cambia la gestione della RAM, grazie all'allocazione dinamica: la scheda grafica non sottrae memoria stabilmente al sistema, ma vi accede solo in caso di momentanea e reale necessità, mentre nell'attività ordinaria si limiterà al minimo indispensabile. Cambia l'architettura complessiva. A partire dal 2010-2011, Intel e AMD hanno integrato direttamente nel processore centrale (CPU) il processore e il chip destinati alla grafica (la GPU, Graphic Process Unit), puntando sulla più stretta interazione fra le componenti per velocizzare le operazioni di calcolo. Cambia la "filosofia" di fondo nel settore: se prima si inseguivano a tutti i costi le prestazioni, il crescente utilizzo in mobilità ha spostato il focus sul risparmio energetico, suggerendo configurazioni più equilibrate. Tutto questo ha portato a un cambiamento sostanziale. Fino a qualche anno fa, una scheda grafica dedicata era quasi indispensabile se non ci si limitava a navigazione, posta elettronica e applicazioni per ufficio. Oggi, una normale scheda integrata supporta senza problemi l'accelerazione hardware e la riproduzione di video in HD/Full HD. Se non abbiamo esigenze più specifiche, la scheda grafica non è quindi il criterio principale nella scelta di un notebook. Ciò nulla toglie all'utilità di conoscere i modelli più diffusi. Nell'ambito delle integrate per i portatili economici, Intel equipaggia i suoi processori con schede della serie HD 4000 o HD Haswell; AMD propone invece la serie Radeon HD8000. Quanto alle dedicate, la sfida è fra AMD e NVIDIA. La prima punta ancora una volta sulla serie Radeon HD8000: distingueremo questo tipo di prodotti, rispetto alle quasi omonime integrate, dall'indicazione del quantitativo di RAM in dotazione, in genere 1-2 GB. In parallelo vengono commercializzate le Radeon R7, la cui componentistica riprende spesso quella delle Radeon HD7000. NVIDIA dedica ai notebook le GeForce GTX, GeForce GT e GeForce, in ordine decrescente di prestazioni; la numerazione che accompagna i modelli più recenti è in genere superiore al 600. Prodotti con diciture e numerazioni inferiori appartengono, con ogni probabilità, a stock meno recenti. Questo non li qualifica necessariamente come scadenti o inadatti alle nostre esigenze, ma è sempre utile saperlo per valutarne più attentamente l'acquisto. La distinzione integrate-dedicate viene, poi, superata quando un portatile monta entrambe. Lo switch fra una e l'altra viene gestito lato software grazie alla tecnologia Optimus, che privilegia i bassi consumi dell'integrata attivando in automatico la dedicata solo quando l'attività di sistema richiede maggiore potenza. Tale soluzione prevede in genere un'accoppiata Intel-NVIDIA, anche se la combinazione con doppia scheda AMD sta recuperando terreno.

LA denominazione Radeon rimanda ad ATI, lo storico produttore di schede video acquisito da AMD nel 2005.

Prima di acquistare un notebook con doppia scheda video, verifichiamo sul sito del produttore il software aggiuntivo per la sua gestione.

Se amiamo i giochi e abbiamo esigenze molto avanzate per la parte grafica, forse il portatile non è il tipo di macchina che fa per noi.

GUIDA PRATICA PHOTOSHOP CC

I livelli e le sovrapposizioni

1 Vai in File>Apri e importa la texture che vuoi usare come sfondo. Noi abbiamo usato l'immagine di una superficie di metallo graffiato. Seleziona lo strumento Testo e scrivi la tua frase al centro dell'immagine. Non ti preoccupare del colore.

2 Torna in "File" e seleziona "Inserisci incorporato", quindi seleziona la texture che vuoi far comparire sulla scritta. Allargala in modo che copra tutte le lettere, quindi premi il tasto INVIO per confermare l'inserimento.

3 Fai clic con il pulsante sinistro del mouse sul livello della scritta e tieni premuto il tasto CTRL. Caricherai così la selezione. Seleziona il livello della texture e premi CTRL+C e poi CTRL+V. Verrà creato un livello con la scritta texturizzata. Infine fai clic sull'icona a forma di occhio di fianco alla texture della scritta per farla scomparire.

4 Fai doppio clic sul livello della scritta, così da aprire "Stili Livello", quindi seleziona "Ombra esterna" con Opacità a 92, Distanza 45, Dimensione 6. Premi "OK" per confermare, vai in File>Inserisci incorporato. Aggiungi la texture del vetro e poi seleziona "Sovrapponi" in "Metodo di fusione".

per la scritta. In pratica, l'immagine che vediamo altro non è che una serie di livelli sovrapposti tra loro.

Montiamo la scena

Quando vogliamo creare una scritta creativa, dobbiamo prima di tutto scegliere le texture appropriate, la cui dimensione deve essere più grande possibile. Idealmente, sarebbe opportuno che base e altezza superino entrambe i 2000 pixel. Quest'aspetto è molto importante, poiché più la texture è ad alta risoluzione, maggiore è la definizione e la nitidezza con cui appare, restituendo un risultato molto più realistico in fase di realizzazione finale del progetto. Una volta scelte, dobbiamo passare al "montaggio" della scena. Apriamo la texture di sfondo come immagine, quindi scriviamo con qualsiasi carattere ci aggradi una o più parole a piacere. Il colore non è importante, perché verrà nascosto successivamente. A questo punto non dobbiamo fare altro che importare la texture che andrà a sovrapporsi sulla scritta (nel nostro caso quella arrugginita), quindi sarà necessario selezionare quest'ultima, copiarla e reincollarla sulla superficie raffigurante la ruggine e la tinta sbollata. Aprendo poi gli "Stili livello", che permettono di aggiungere effetti speciali a un livello e nello specifico a una scritta, potremo realizzare l'ombra che stacca le lettere dallo sfondo. Infine, per dare il tocco finale, l'aggiunta del vetro rotto è senza dubbio scenografica ed estremamente semplice da realizzare. Anche in questo caso basterà trovare una texture appropriata, quindi importarla all'interno del progetto. Selezionandola con un clic del mouse, dobbiamo agire sui "Metodi di fusione", vale a dire le particolari funzioni che intervengono sul modo in cui un livello si sovrappone all'altro. Ce ne sono diversi e ognuno restituisce un effetto diverso. Nel nostro caso abbiamo utilizzato "Sovrapponi" che, com'è facilmente intuibile, permette di sovrapporre due livelli tra loro lasciandoli entrambi visibili.

Personal branding per tutti

Il tema del personal branding, vale a dell'autopromozione su Internet, e quello strettamente collegato della gestione della reputazione online, sono da mesi caldissimi. Sono diversi i libri che stanno uscendo sull'argomento, vedi quello di Luca Centenaro, e questo di Riccardo Scandellari, giornalista e consulente (e fondatore, con Rudy Bandiera, di NetPropaganda), risulta tra i più interessanti perché affronta la questione da più punti di vista, ma soprattutto è utile sia per i privati sia per le aziende. Dentro vi si trova di tutto: dalla gestione dei social all'apertura di siti e blog, dal monitoraggio della reputazione con strumenti specifici (Mention) al fare networking. Molti gli interventi di ospiti.

- **Titolo:** Fai di te stesso un brand. Personal branding e reputazione online
- **Autore:** Riccardo Scandellari
- **Casa Editrice:** Dario Flaccovio Editore
- **Prezzo:** 22 euro

IL COMMERCIO AL TEMPO DEI SOCIAL

Per "social commerce" si intende la promozione e vendita dei propri prodotti e servizi tramite i social network. Il libro, pieno di indicazioni pratiche, è consigliato non solo per i venditori, ma anche per gli acquirenti.

- **Titolo:** Vendere con il social commerce
- **Autore:** Roberto Marmo e Gioia Feliziani
- **Casa Editrice:** Fag
- **Prezzo:** 39,90

GOOGLE PER IL BUSINESS

Cosa hanno in comune Amazon.com, eBay.com e Booking.com? Da sempre trovano clienti con Google, sfruttando il potenziale del più grande motore di ricerca al mondo. Il trucco sta nel sapersi posizionare bene, lavorando su SEO e con AdWords.

- **Titolo:** Trovare clienti con Google
- **Autore:** Ale Agostini
- **Casa Editrice:** Hoepli
- **Prezzo:** 18 euro

LA PSICOLOGIA DI FACEBOOK

Nulla succede per caso, su Facebook. L'autrice spiega, citando diversi studi psicologici, il perché di scelte e comportamenti nel social network più famoso.

- **Titolo:** Facebook Mi piace
- **Autore:** Anna Pazzaglia
- **Casa Editrice:** BitBiblos
- **Prezzo:** 2,99 euro

IL KIT DI AUTODIFESA DELLA PRIVACY

Questo kit di autodifesa digitale per difendere la propria privacy è un instant-book della collana (V)book di Vidèa. Parla di riservatezza dei dati partendo da un punto di visto però sconfortante: proteggere la propria privacy, nell'era del Datagate e dei social network, è praticamente impossibile. Eppure possiamo mettere in atto alcuni accorgimenti per "resistere": si parla di "cerchie", crittografia, sofware libero, cookie, IP mascherati, Proxy Anonymizer, geolocalizzazione e smartphone blindati. Interessante l'elenco dei servizi sicuri alternativi ai "soliti": Git Annex invece di Dropbox, Rise Up al posto di Gmail, Jitsi per sostituire Facetime, DuckDuckGo per non usare Google e via dicendo. Da leggere.

- **Titolo:** Zero privacy. Kit di autodifesa
- **Autore:** Ferry Byte, Mirella Castigli, Maurizio Lucchini
- **Casa Editrice:** Videa
- **Prezzo:** 99 centesimi (solo eBook)

LA RIVOLUZIONE DEGLI HIPPIE

La rivoluzione digitale nasce da un'idea semplice: il potere dei computer deve essere disponibile a tutti. Gli eroi di quell'avventura, per esempio i primi frequentatori dell'Home Computer Club di Menlo Park (dove sono passati anche Steve Jobs e Steve Wozniak) erano sognatori disposti a sporcarsi le mani per creare quello che ancora non c'era. Questo libretto, parte della pratica collana Hoepli dei "Microscopi" parla di quei nerd che, tra gli anni Sessanta e i Settanta, cambiarono la storia dell'informatica.

- **Titolo:** Bit Pop Revolution
- **Autore:** Tommaso Walliser e Cecilia Botta
- **Casa Editrice:** Hoepli
- **Prezzo:** 9,90 euro

In questo **numero...**

Che significa?

AES: Advanced Encryption Standard. Algoritmo di crittografia sviluppato da Joan Daemen e Vincent Rijmen che utilizza chiavi di lunghezza variabile per codificare i dati.

Algoritmo: Il termine deriva dal cognome del matematico persiano Al Khowarizmi (IX secolo). Indica una procedura composta da un numero finito di operazioni aritmetiche e/o logiche. È il cuore di qualunque programma.

Crittografia: Sistema per criptare, segretare le informazioni scritte, in uso già presso gli antichi romani. La sua applicazione in campo informatico consiste nell'utilizzo di codici (algoritmi) che convertono i dati in modo da poter essere letti solo dallo specifico destinatario che possiede la chiave di lettura.

Geotagging: Associare a un file o a un messaggio i riferimenti geografici. Nel caso delle foto permette di risalire al luogo in cui è stata scattata.

PDF: Portable Document Format. Formato di file, creato da Adobe, per rappresentare documenti in modo indipendente dall'hardware e dal software utilizzati per visualizzarli.

Tag: Etichetta. Parlando di linguaggio di programmazione, indicano marcatori che contrassegnano l'inizio e la fine di un comando di formattazione. In ambito musicale e fotografico, invece, indicano i metadati, le informazioni relative al contenuto del file stesso.

Scegli il tuo LIVELLO di conoscenza

Pochi sono gli esperti di informatica che possono definirsi tali. Ognuno utilizza il PC secondo le proprie capacità e conoscenze. Questa sezione della rivista nasce proprio per superare senza troppa fatica gli ostacoli che programmi, magari non sempre in italiano, possono presentare. I livelli di difficoltà sono tre. Sarà facile, però, superarli tutti... basta solo un po' di pazienza!

Facile 1 2 3 — **Per i neofiti**

Medio 1 2 3 — **Per chi usa il PC da qualche tempo**

Difficile 1 2 3 — **Per i veri appassionati**

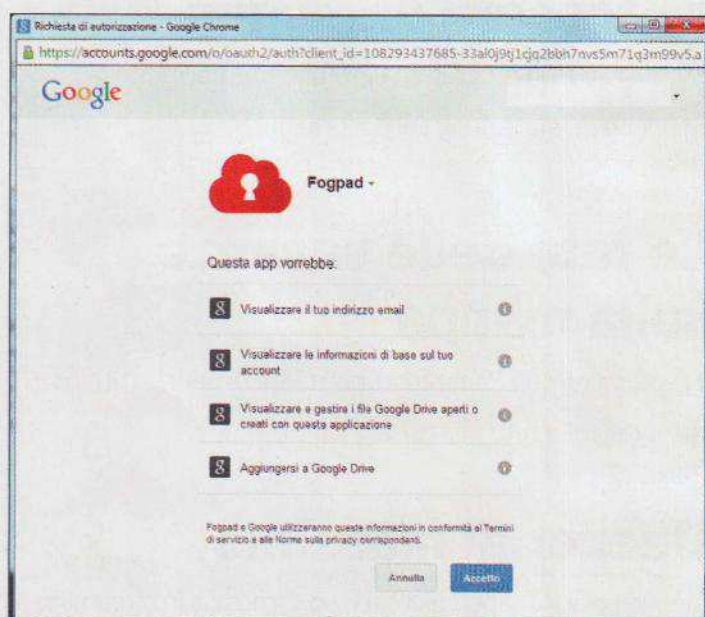
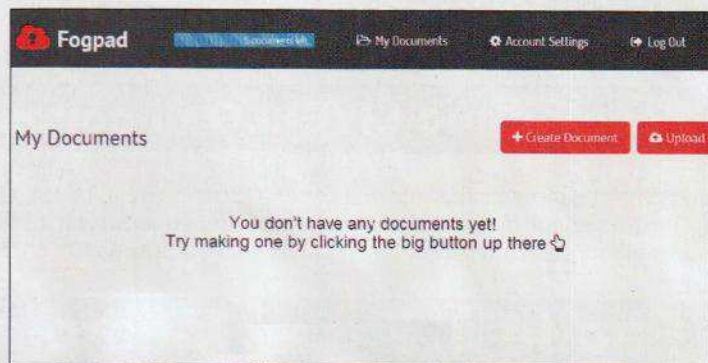
File blindati sulla nuvola

Il servizio Fogpad permette di caricare sullo spazio di Google Drive i documenti personali e proteggerli, per renderli inaccessibili e a prova di intruso.

Ormai la nuvola spaventa sempre meno: tra Dropbox, OneDrive, Box e altri servizi online, stiamo trasferendo sempre più dati nel cloud. Anche se, a dire il vero, qualcuno ha ancora parecchie remore: per esempio il timore che qualcuno acceda ai file immagazzinati online. Un modo per proteggerli ed essere sicuri che siano illeggibili in caso di accesso da parte di terze persone è utilizzare Fogpad: un servizio freemium che consente di crittografare, proteggendo con password, i documenti da caricare su Drive, lo spazio di archiviazione online offerto da Google.

1 Fogpad è un servizio che permette di blindare i tuoi documenti, crittandoli con una password. In pratica, è la risposta a chi ha paura di lasciare documenti "delicati" sulla nuvola. Collegati al sito Web **www.fogpad.net**.

La crittazione

Ogni documento caricato in Fogpad o creato con l'editor viene crittato con algoritmo AES a 256 bit. È l'algoritmo usato anche per blindare i dati bancari o le informazioni sulla tua carta di credito inserita in Amazon.

2 Per utilizzare il servizio devi iscriverti. Puoi usare il tuo profilo di Google, anzi il profilo sul social network G+. Accetta le condizioni e procedi. Nella schermata successiva metti il segno di spunta accanto a "I have read and agreed to the Terms of Use and Privacy Policy". Fai clic su "Sign up".

3 Il servizio, come detto, è freemium: gratis per cinque documenti, oltre occorre pagare. Per crittare il primo documento, fai clic su "Upload", in alto a destra.

Quanto costa Fogpad

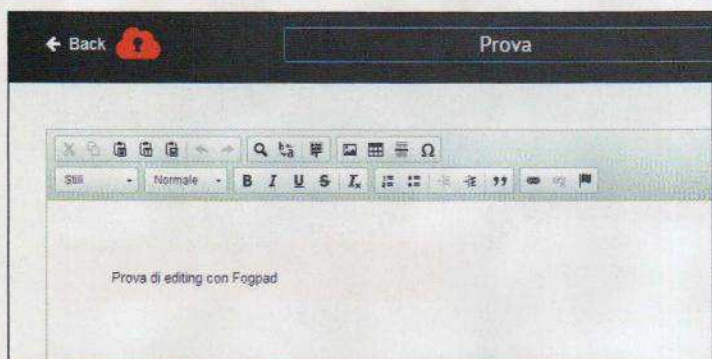
Fogpad è gratis per l'uso con cinque documenti, ma per inserire altri file quanto costa? Per fare l'upgrade del proprio account, inizialmente definito "demo", basta collegarsi all'indirizzo **www.fogpad.net/pricing** e scegliere un profilo. Il pagamento può avvenire solo con carta di credito.

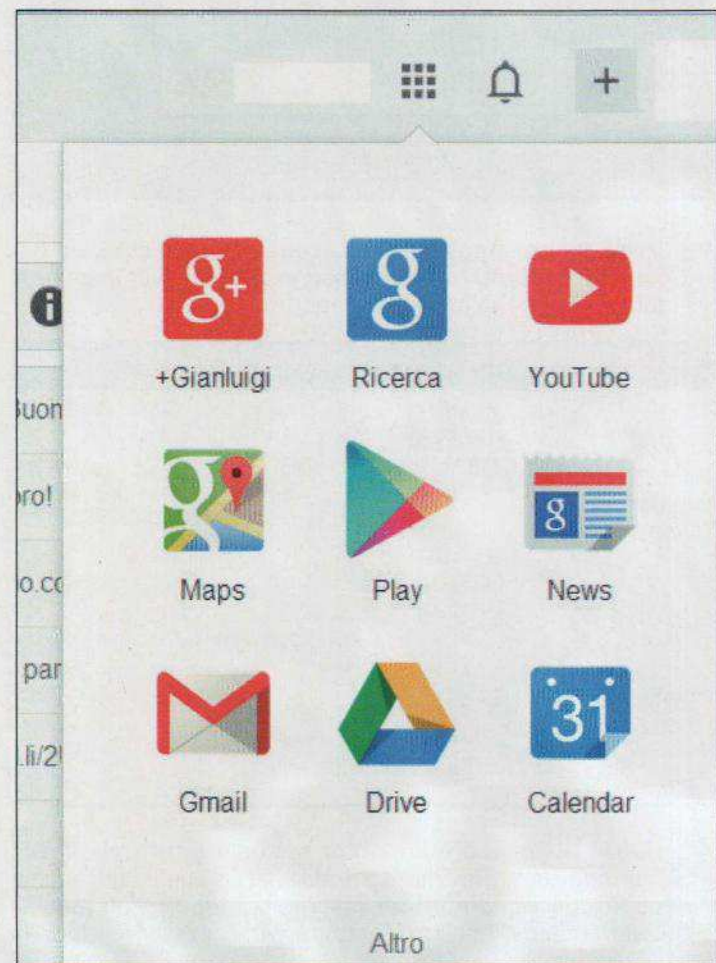
4 Dopo aver scelto quale documento caricare, grazie a una finestra di esplorazione delle risorse del PC, devi inserire una password, due volte per sicurezza. Poi fai clic su "Encrypt + upload": in tal modo si fanno due cose in un colpo solo, crittazione e caricamento.

5 Al termine della doppia operazione, il documento crittato appare nell'elenco al centro della pagina. In alto, il conteggio dei file caricabili è sceso di uno: ora sono quattro. Da questo pannello puoi anche cancellare il file.

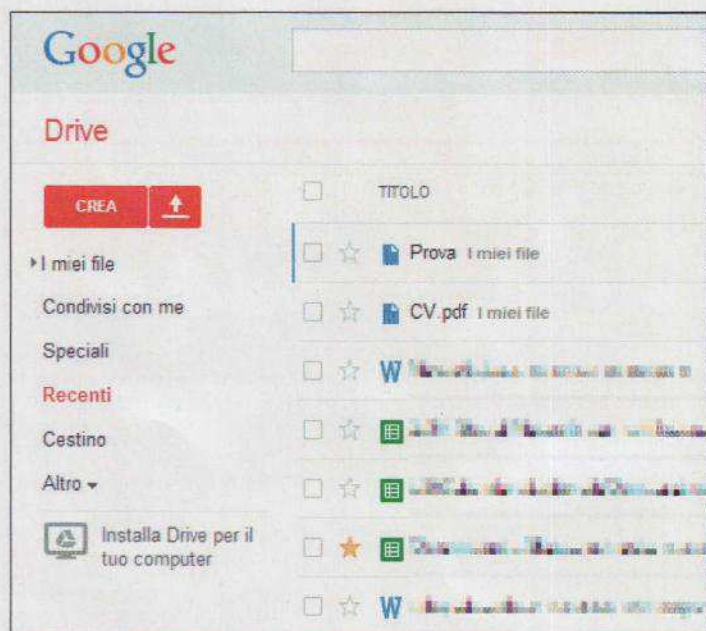
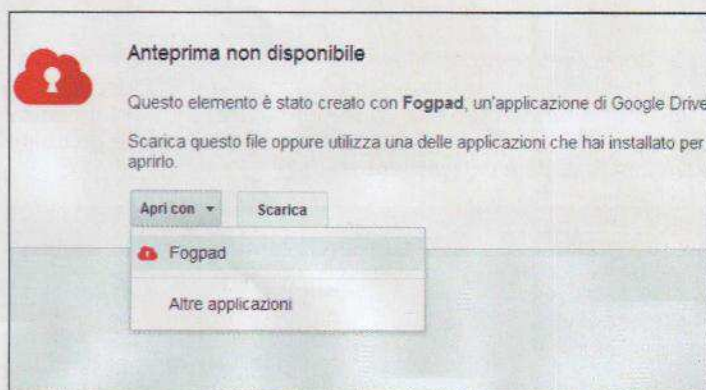
6 Ecco come si carica un documento che non esiste, come lo si crea da qui. Fai clic su "Create document", comando che si trova accanto a quello di upload visto al passo 3.

7 Questa volta la password va scelta prima di creare il documento: del resto non si possono caricare file "in chiaro", quindi nemmeno crearli da zero.

8 Quello di Fogpad è un editor testuale a tutti gli effetti, che non ha da invidiare ad altri servizi analoghi online: puoi scrivere, formattare, inserire contenuti multimediali o tabelle e anche incollare testo da Word, preservandone la formattazione.

9 Per assegnare il nome al file, cosa determinante per ritrovarlo poi facilmente nell'elenco, basta fare clic sull'intestazione in alto. Quella che, inizialmente, riporta la dicitura inglese "Senza titolo".

10 Con un clic su "Back", in alto a sinistra, torni all'elenco dei documenti. Ora sono due, e ne puoi caricare o creare altri tre.

I dati restano tuoi

Quando carichi i file su Fogpad, i documenti restano tuoi? La risposta è contenuta nei termini d'uso del servizio, sezione "User data" (**www.fogpad.net/terms**). Ed è sì: "You retain all of your ownership rights, including copyrights and other intellectual property rights in and to your user content".
Chiaramente Fogpad non vuole materiale illegale sui propri server.

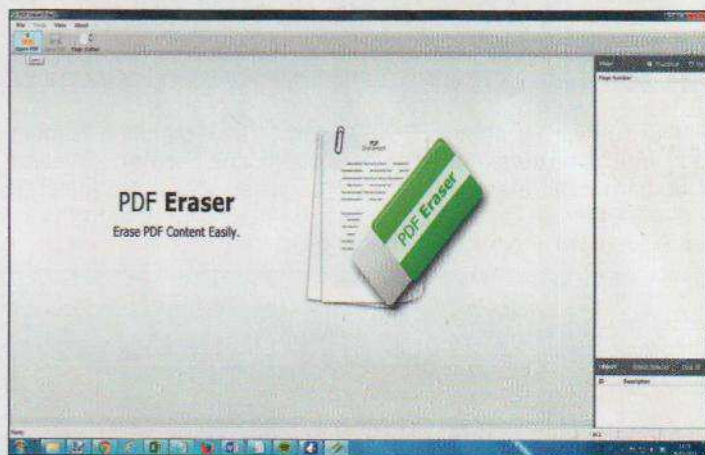
11 Potresti gestire i file solo da qui: ma, come detto inizialmente, il servizio su appoggia su Drive. Quindi i file devono essere sulla nuvola di Google. Per accedervi, apri uno qualsiasi dei servizi di Google, per esempio Gmail, e scegli di spostarti su Drive.

12 Per ritrovare velocemente i file creati con Fogpad, basta usare il menu di sinistra, scegliendo di visualizzare i documenti recenti. Troverai i tuoi file crittati in cima alla lista.

13 Che cosa succede se provi ad aprire uno dei file blindati? Ovviamente l'anteprima non è disponibile, perché il file è crittato. Bisogna comunque passare da Fogpad, per aprirli.

Modificare i PDF come **se fossero immagini**

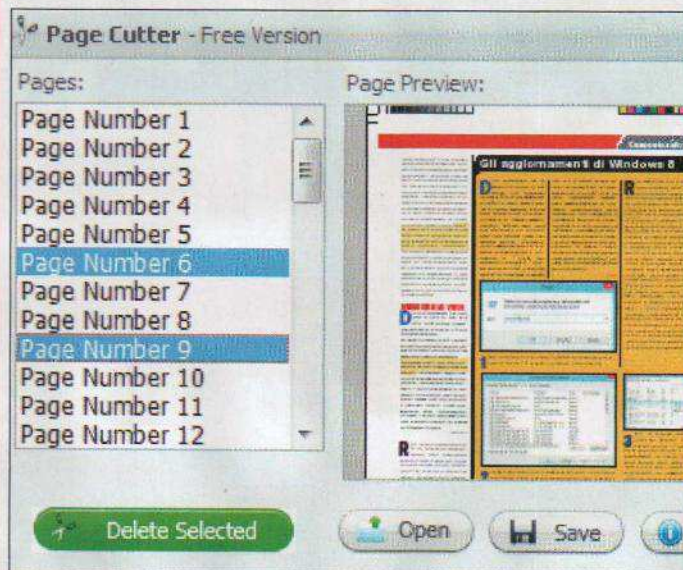
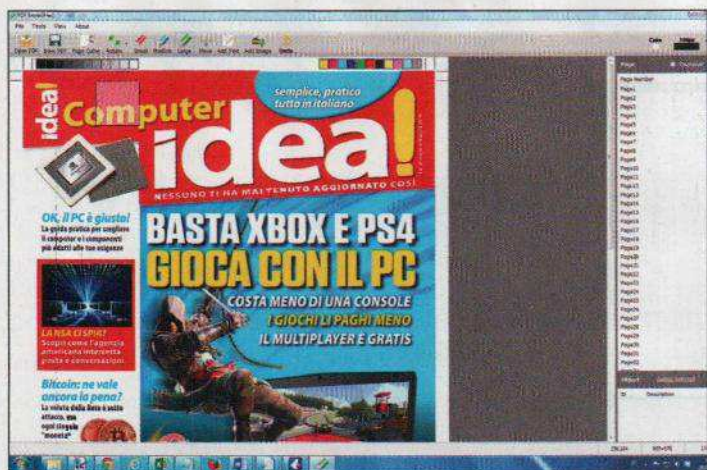
PDF Eraser è un programma gratuito che permette a chiunque di fare editing sui documenti.

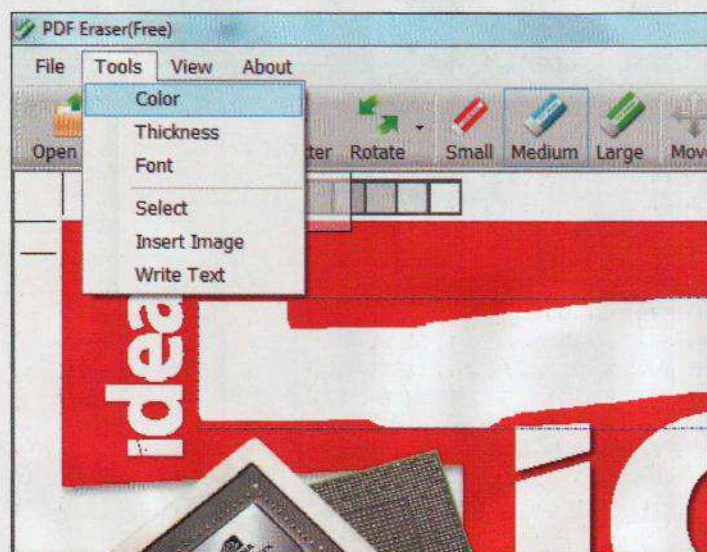
Leggere un PDF è un gioco da ragazzi: basta avere un software gratuito installato nel PC, come Adobe Reader. Modificarli, invece, non è così semplice: servono programmi più complessi, spesso a pagamento. A meno di usare PDF Eraser. Gratuito, compatibile con tutti i sistemi Windows, è un software molto versatile.

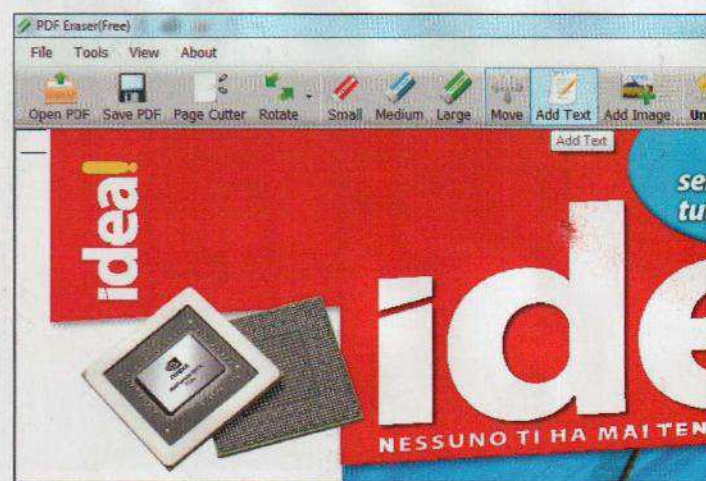
1 Per scaricare il software PDF Eraser occorre collegarsi al sito ufficiale **www.pdferaser.net**. Fai clic su "Download now" per scaricare il file di setup.

2 Una volta scaricato "Pdferaser.exe", file di quasi 30 Mb, facci doppio clic sopra per installare il programma. La procedura di installazione non comporta particolari difficoltà, nonostante sia tutta in inglese.

3 Avviato PDF Eraser, ti trovi di fronte un'interfaccia essenziale: pochi pulsanti, quello che basta. Fai clic su "Open PDF" per aprire il primo PDF da modificare.

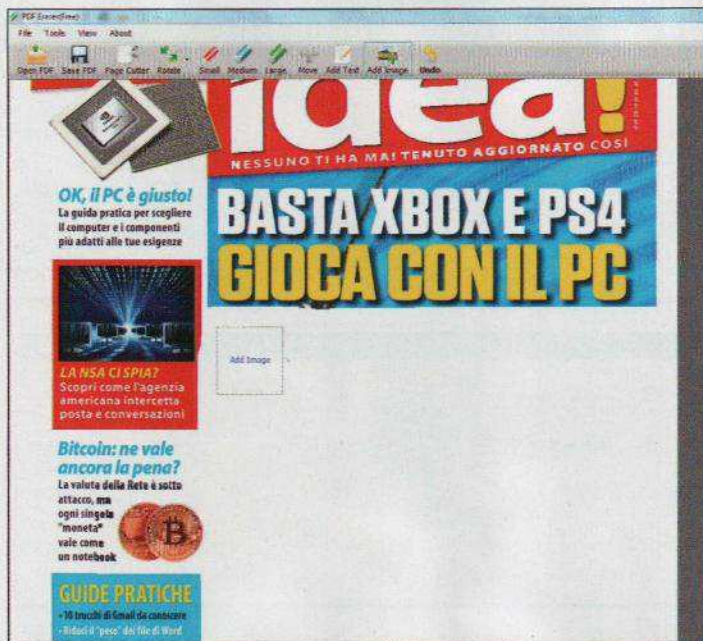
Eliminare le pagine

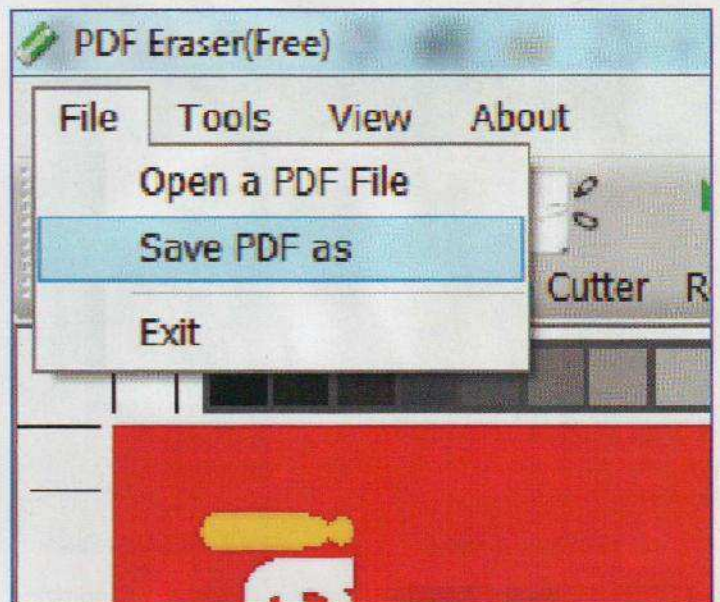
PDF Eraser prevede anche uno strumento per l'eliminazione delle pagine di un documento PDF che non interessano. Basta premere il pulsante "Page cutter", selezionare il file PDF da aprire e usare la finestrella "Page cutter" per scegliere le pagine da sforbiciare. Se ne possono selezionare anche più d'una contemporaneamente, usando i pulsanti MAIUSC o CTRL.

4 Il software si chiama PDF Eraser: "erase" significa "cancellare". L'opzione numero uno è quella che permette di eliminare degli elementi del PDF come se stessi modificando un'immagine in un editor grafico. Seleziona una "gomma da cancellare" in alto, piccola, media o grande.

5 Passa la gomma sull'area da cancellare, tenendo premuto il tasto sinistro del mouse. come se stessi disegnando. Se sbagli qualcosa, usa il comando Undo di annullamento dell'operazione in alto a destra, nel menu.

6 La parte cancellata diventa bianca. Per colorare quell'area, vai in Tools/Color. Scegli il colore di riempimento nella finestrella Colore che appare. Lo riempimento è automatico.

7 Spesso il colore non coincide perfettamente con quello delle aree circostanti. Per questo puoi definire una tonalità personalizzata, calibrando le sfumature.

8 Altra cosa che si può fare: aggiungere del testo. Usa il pulsante "Add text" che si trova nel menu principale, in alto.

9 Dopo aver definito l'area in cui inserire il testo, il apre una finestra di editing. Non resta che scrivere e poi fare clic su "OK".

10 La scelta del font e delle dimensioni del testo avviene in un secondo momento. Il testo inserito è selezionato automaticamente: basta andare in Tools/Font e modificare i parametri che appaiono nella finestra "Tipo di carattere". Puoi usare tutti i font installati nel sistema.

11 Se hai cancellato un'immagine e vuoi sostituirla con un'altra, basta selezionare l'icona "Add image" nel menu in alto e fare clic nel punto in cui inserire la nuova foto.

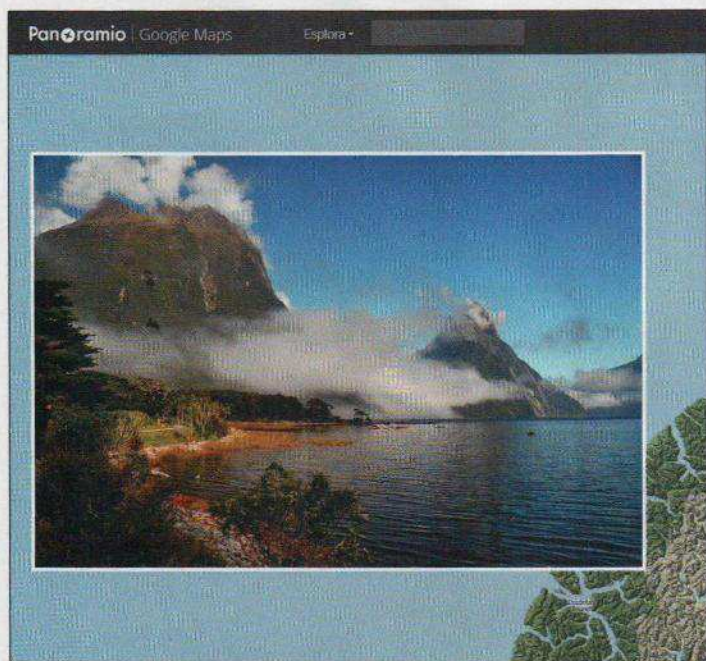
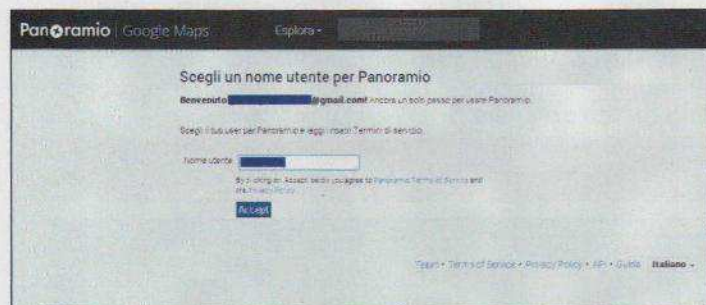
12 Quando l'immagine appare nella pagina, devi sistemarla perché si adatti alla pagina. Puoi spostarla, ingrandirla, ridurla, modificarne le proporzioni.

13 Per salvare il lavoro appena fatto, basta andare nel menu File ed utilizzare il comando "Save PDF as", assegnare il nome, scegliere la destinazione e premere "Salva". Conviene salvare con un altro nome il PDF per non sovrapporsi all'immagine originale ed eventualmente poter recuperare il documento originale.

La versione Pro

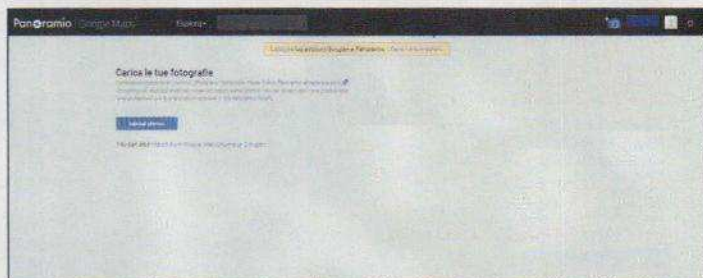
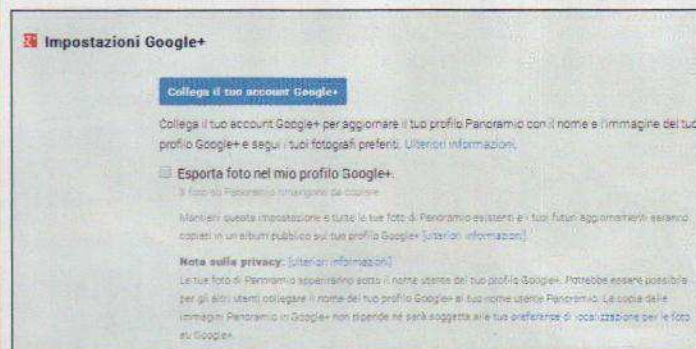
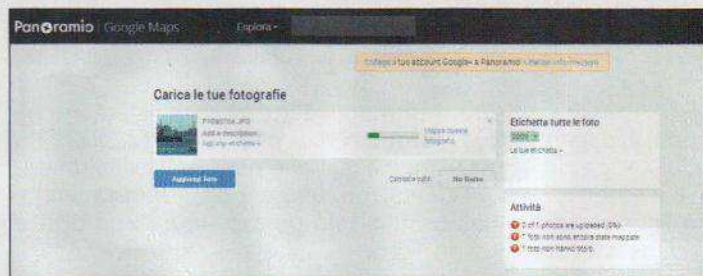
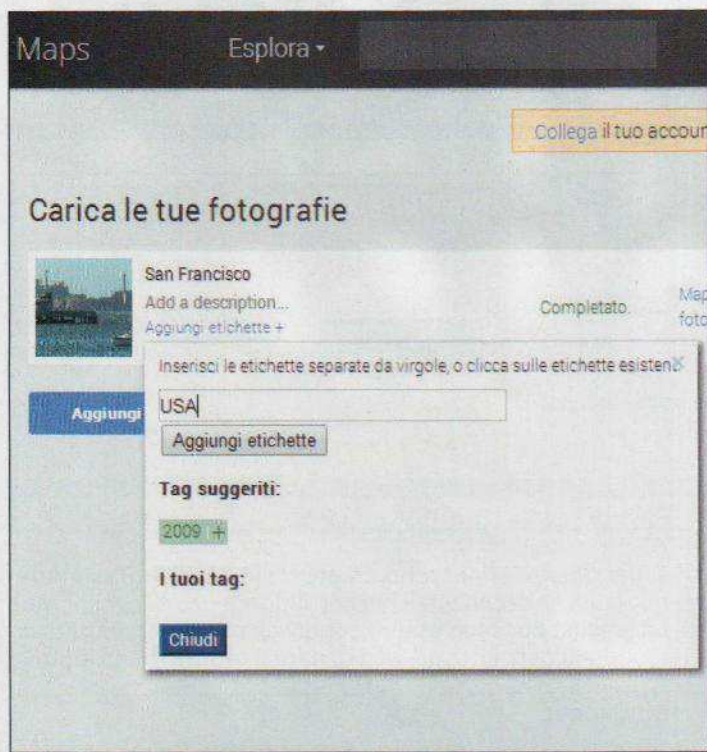
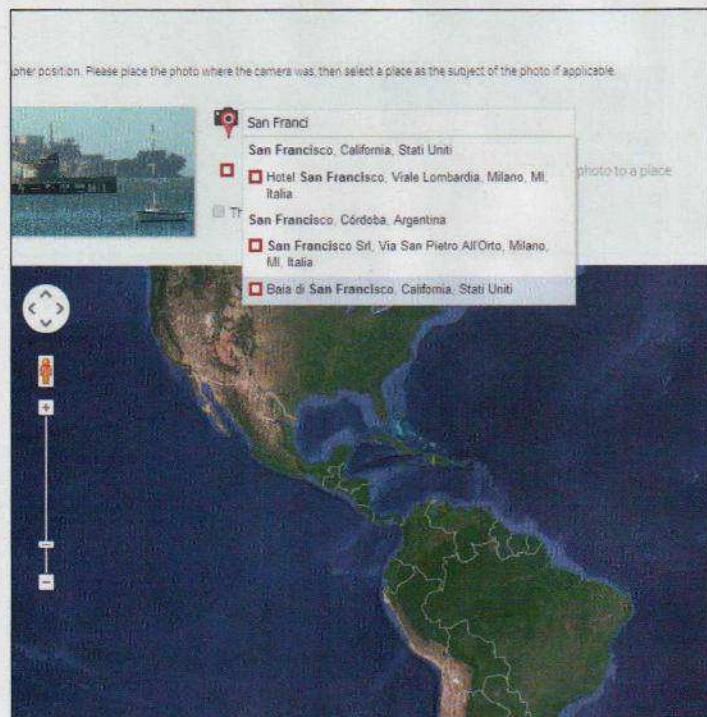
PDF Eraser è un programma gratuito, ma ne esiste anche una a pagamento. Che differenza c'è? Al costo di 29,95 dollari, per la licenza singola, si ha la possibilità di eliminare i watermark sui PDF salvati, usare il programma anche a scopi commerciali (e non solo personali) e si ha diritto all'assistenza.

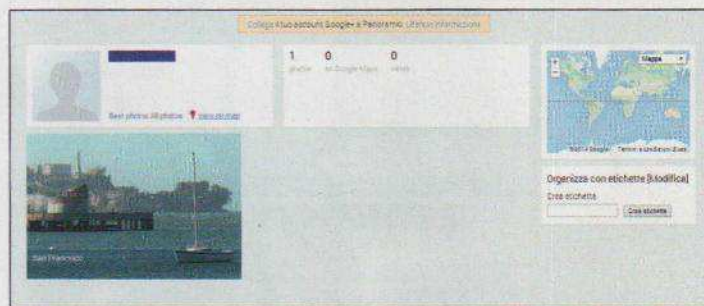
Le foto delle vacanze sulla mappa

Il geotagging con Panoramio, permette di dare un ordine "geografico" a tutti gli scatti.

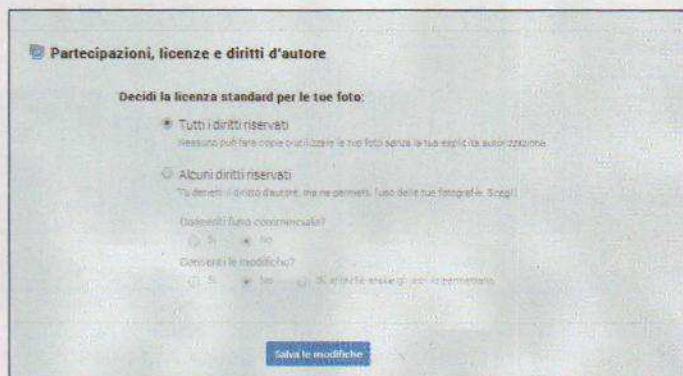
Panoramio è un servizio offerto da Google a partire dal lontano 2007. Non permette solo di creare un album fotografico su Web, visibile a tutti come è possibile fare con Picasa: consente anche di piazzare le immagini su una mappa, per associarle al luogo in cui sono state scattate.

1 L'iscrizione a Panoramio è gratuita. Collegati all'indirizzo Web **www.panoramio.com** e fai clic in alto a destra sulla voce Registrati.

2 Nella pagina che segue devi scegliere un nome utente. Poi premi "Accept". Si ha così la creazione dell'account.

Il collegamento con Google+

Da qualche tempo Google sta facendo di tutto per promuovere il suo social network Google+. Si può collegare il profilo Panoramio con il proprio account G+: basta andare nelle impostazioni e premere il pulsante blu "Collega il tuo account Google+".

3 Finita la fase della registrazione ti ritrovi nella tua home page. Per iniziare a caricare le foto, usa il pulsante a forma di macchina fotografica blu che trovi in alto a destra. Il risultato sarà il seguente.

4 Con "Upload photos" apri la finestra di Esplora risorse che consente di scegliere le foto salvate sul tuo PC, o dispositivi collegati, da caricare sulla mappa.

5 Man mano che invii le foto, appariranno nella pagina delle anteprime. Accanto a ciascuna, puoi modificarne titolo e descrizioni o aggiungere dei tag. Ripeti la procedura fino ad aver inviato tutte le foto.

6 A questo punto, fai clic sul link "Mappa questa fotografia" per il geotagging. Apparirà una finestra in cui puoi digitare luogo o indirizzo corrispondente alla foto. Durante la digitazione, Panoramio propone dei risultati.

7 Una volta che il luogo appare sulla mappa, puoi regolare con precisione la posizione del marker, trascinandolo col mouse, e modificare inquadratura e ingrandimento come di consueto, usando il mouse o i comandi appositi. Quando sei soddisfatto, puoi salvare la posizione con un clic su "Fatto".

8 Una volta completati gli upload, puoi visualizzare la mappa in Google Maps con un clic su "View on map". Facendo clic sulle icone corrispondenti alle foto sulla mappa, sarà possibile vederle ingrandite e leggere eventuali commenti aggiunti.

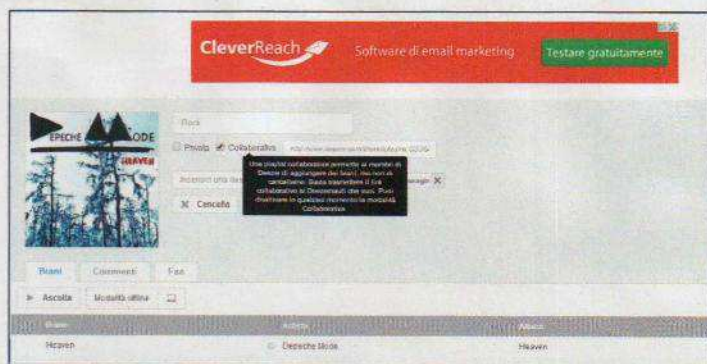
Le licenze delle foto

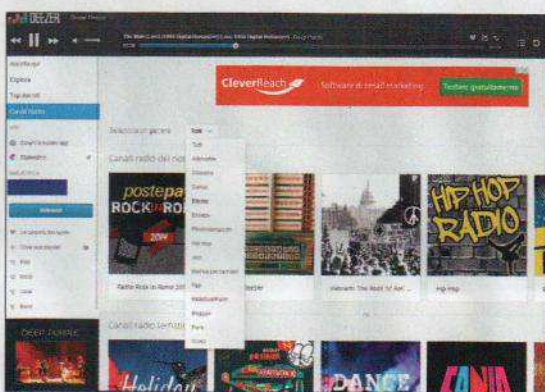
Le foto che carichi online su Panoramio sono pubbliche, ma puoi decidere di limitarne l'eventuale uso riservandone alcuni diritti: per esempio escludendone l'uso commerciale.

Deezer al massimo

Cinque cose da sapere sul servizio francese per sfruttarne tutte le potenzialità.

Quando si parla di musica online, spesso si fa riferimento solo a Spotify. Eppure i servizi disponibili sono moltissimi, soprattutto ora che i big dell'hi-tech, come Google e Apple, sono scesi in campo. Ma un servizio, più di altri, si sta facendo notare, se non altro perché quello che offre più tracce (oltre 30 milioni di brani): il francese Deezer. In questa pagina mostriamo cinque trucchi per sfruttarlo al meglio.

1 Puoi usare gratuitamente Deezer, dopo che hai creato un account, sia usando semplicemente il browser collegato all'indirizzo **www.deezer.com**, sia usando l'app per il tuo sistema operativo mobile, iOS, Android o BlackBerry che sia. C'è anche l'app per Windows 8.

2 Deezer non permette solo di ascoltare la musica dei tuoi artisti preferiti: ma anche di scoprirne della nuova. Come? Oltre alle sezioni "Esplora" e "Top Ascolti", si ha anche la possibilità di scoprire artisti simili a quelli in ascolto.

3 Chiaramente si possono creare delle playlist. Basta fare clic sulla nota con un "+" in corrispondenza di ogni brano. La playlist possono essere condivise o rese collaborative: in tal modo di permette ad altri di dare il proprio contributo.

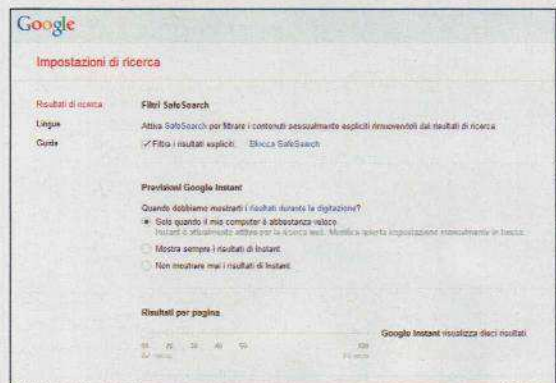
4 Anche in Deezer, come in altri servizi del genere, è consentito l'uso di app. Tra le tante ti suggeriamo quella Beeblio Audiobooks, che permette di ascoltare autolibri. Purtroppo non italiano: però puoi usarla per migliorare il tuo inglese.

5 In Deezer si possono ascoltare anche dei canali radio. Basta scegliere il genere e, tra i tanti proposti, lanciare la riproduzione. Quando trovi una canzone che ti piace, puoi aggiungerla ai preferiti.

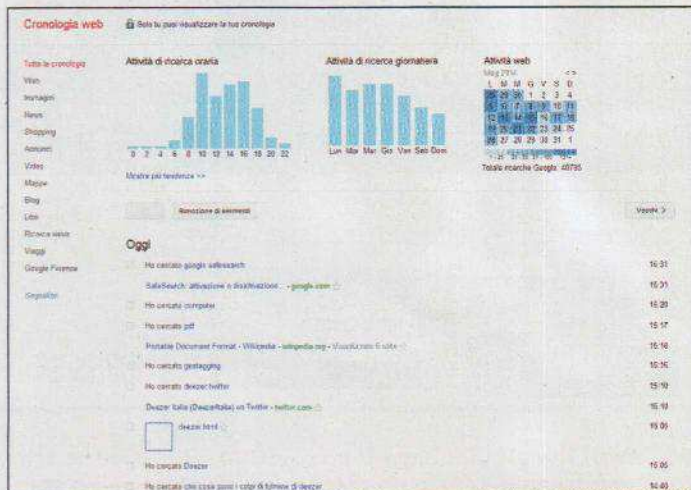
Esperti di Google (seconda parte)

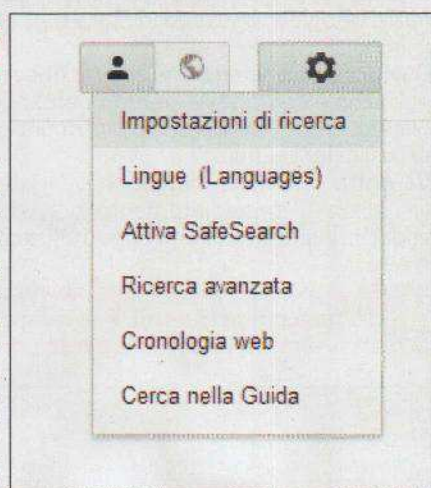
Nello scorso numero abbiamo spiegato che cosa vuol dire Google e perché ha tanto successo, quali sono gli accorgimenti relativi a privacy e uso del più celebre motore di ricerca del mondo. L'argomento era troppo vasto per cavarsela con una sola puntata. Ecco il seguito.

D Quando cerco un'immagine, come faccio a sapere se posso scaricarla e, per esempio, pubblicarla sul mio blog?

R Google prevede, tra le impostazioni relative alle ricerche delle foto (in "Strumenti di ricerca"), anche l'opzione "Diritti di utilizzo", che consente di cercare solo fra le pagine che possono essere o meno utilizzate, condivise o modificate a scopi commerciali e non.

D Il computer di casa è usato da tutti, anche dai miei figli minorenni. Come faccio a evitare che, accidentalmente o meno, nei risultati di Google compaiano immagini sconvenienti?

R Puoi usare SafeSearch, lo strumento che permette di escludere le pagine Web contenenti immagini porno.
In base alle impostazioni predefinite il sistema non applica alcun filtro. Per attivarlo, vai nelle impostazioni delle preferenze delle ricerche, raggiungibile direttamente da **www.google.com/preferences**, quindi concentrati sulla prima sezione "Filtri SafeSearch", dove puoi attivare il filtro per i contenuti espliciti.

D A volte mi capita di trovare del materiale interessante ma di dimenticare di salvarlo nei preferiti. Vi è modo di recuperare le vecchie ricerca, una sorta di registro di tutto quello che ho cercato online nei giorni scorsi?

R È sufficiente collegarsi all'indirizzo **https://history.google.com**, previo inserimento delle proprie credenziali Google, per avere un report su tutte le ricerche fatte. Puoi consultare anche alcune interessanti statistiche sulla tua navigazione: orari di utilizzo di Google, giorni della settimana in cui sei più attivo nonché un calendario con tutte le tue mosse.

D Come accedo alle impostazioni di Google per modificarne i parametri?

R Dopo aver effettuato una ricerca, sulla destra appare una rotella. Da lì puoi accedere alle impostazioni della ricerca: la voce è, per la precisione "Impostazioni di ricerca", come mostrato nell'immagine. Qui, poi, puoi mettere mano a filtri, lingue e anche a una guida a Google.
Come detto in precedenza, si può usare il link diretto **www.google.com/preferences**.

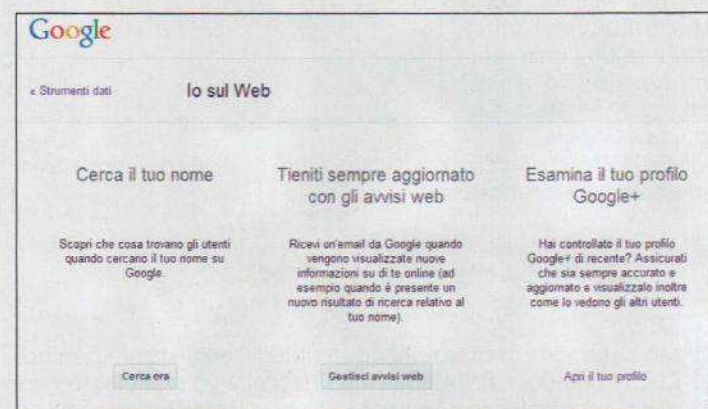
D È possibile visualizzare un numero maggiori di risultati nella pagina delle ricerche di Google?

R In base alle impostazioni predefinite, Google visualizza nelle pagine dei risultati dieci indirizzi alla volta. Per ottenere sempre un elenco composto da un maggior numero di voci

visualizzato in un'unica pagina dei risultati (in gergo "SERP") è necessario aprire la casella di riepilogo "Numero di risultati" e scegliere un valore tra quelli disponibili.

D Trovo Google Immagini uno strumento eccezionale: come faccio a fare in modo che una mia immagine compaia nei risultati della ricerca?

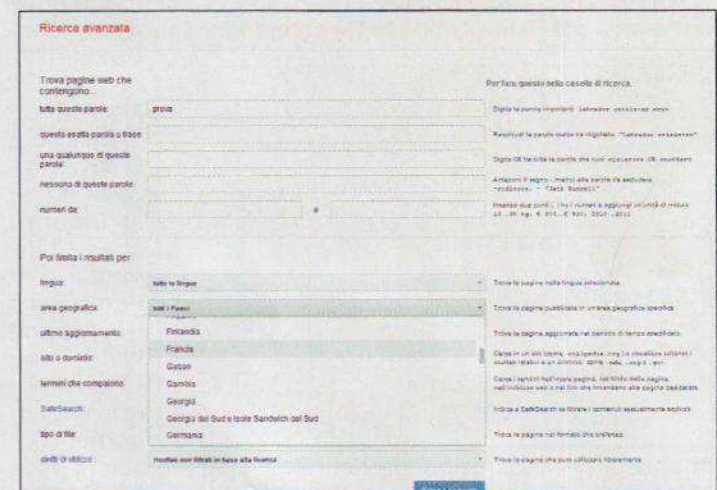
R Per includere un'immagine nei risultati di ricerca di Google, l'unica cosa che puoi fare è aggiungerla a un sito Web con tanto di testo descrittivo e tag. Del resto Google Immagini non è un sito, bensì un motore di ricerca che pesca le foto pubblicate altrove. Per esempio su un sito, un servizio di hosting o un blog oppure un social network: in questo senso è meglio preferite Google+, visto che fa parte della stessa famiglia, e Google lo indicizza molto bene.
Devi però fate attenzione al fatto che l'immagine pubblicata sia pubblica e disponibile per la ricerca. Per esempio, se hai pubblicato la foto su Google+, accertati che l'impostazione della privacy sia "Pubblica".
Va detto che le immagini che carichi sul Web non vengono visualizzate immediatamente nei risultati di ricerca. Dovrai aspettare che il tuo sito venga indicizzato da Google.

D Se cerco informazioni online, mi capita che molti risultati non siano pertinenti. Per esempio cerco me stesso, ma esce sempre un idraulico mio omonimo. Come evitarlo?

R Anzitutto devi sapere che la pratica di cercare il proprio nome online, pratica non da egocentrici ma consigliata per il monitoraggio della propria reputazione sul Web, si chiama "ego-surfing". E che Google ha previsto una dashboard per gestire questo controllo, anche tramite Alert: si chiama "Io sul Web" e si raggiunge da **www.google.com/settings/me**.
Per venire alla tua domanda, devi usare degli operatori. Nel caso specifico basta scrivere il tuo nome ed escludere, con un "-idraulico", il tuo omonimo. Oltre all'operatore "meno", ne esistono molti altri, come il più, l'and, il not.

D Invece di cercare informazioni su siti e blog, posso cercare solo tra le news?

R Per cercare tra le notizie, basta agire sui parametri della ricerca. Senza fare chissà che: basta scegliere di cercare non sul Web, ma tra le "Notizie". Se la voce non compare sotto alla casella di ricerca, fai clic su "Altro".

D Ho scoperto che anche Google usa i cookie? Perché? Credevo fossero usati solo dai siti di commercio elettronico e da quelli di informazione!

R Un "cookie", in inglese biscottino, è un piccolo file contenente una stringa di caratteri che viene inviato al tuo computer quando visiti un sito Web. Google li usa, per esempio, per capire meglio come le persone interagiscono con il motore di ricerca. Per utilizzare il tuo account Google, devi attivarli per forza.

D Quando faccio una ricerca, posso limitare i risultati a informazioni provenienti da un solo Paese?

R Sì, basta andare nelle impostazioni di Google, come visto in precedenza, selezionare la "Ricerca avanzata" e, nella sezione "Limita i risultati per", modificare le impostazioni di "area geografica", scegliendo il paese di interesse.

Nel prossimo numero

Le foto perfette

Rispolverate la fotocamera solo per le vacanze estive? Vi riveliamo i segreti per fare subito delle belle fotografie.

La rivista sarà in edicola il 16 luglio

Tante idee per divertirsi con il PC!

Le ricariche tascabili

I consigli pratici per la scelta della batteria esterna per non rimanere a "secco" con lo smartphone.

Vacanze last minute

Come scegliere all'ultimo minuto su Internet la meta delle proprie vacanze e non rimanere delusi.

I pagamenti si fanno online

Le nuove tecnologie e le carte di credito per pagare online in modo sicuro.

Computer Idea n° 50
2 luglio – 15 luglio

Quattordicinale - 2014 - 1,90 euro

Direttore Responsabile: Luca Sprea

Realizzazione: Aktia Srl

Redazione: redazione@computer-idea.it

Iconografie e fotografie: iStockphoto, Shutterstock

Pubblicità: pubblicita@sprea.it - Tel. 02.92.43.22.75

Abbonamenti
Si sottoscrivono in 2 minuti con 2 click via web. Trova l'offerta speciale di questo mese all'indirizzo: **www.myabb.it/computeridea** oppure scrivi ad **abbonamenti@myabb.it**; puoi anche abbonarti via fax 02.700537672, per telefono 02.87168074 dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00. Costo massimo della telefonata da linea fissa è pari a una normale chiamata su rete nazionale in Italia. Da telefono cellulare il costo dipende dal piano tariffario in uso.

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno

Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi)
Tel. (+39) 02.92.43.21 - Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Consiglio d'amministrazione:
Luca Sprea (Presidente)
Mario Sprea (Consigliere)

Collegio sindacale:
Roberto Bosa (Presidente),
Susj Castenetti, Ivo Costa

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it
Foreign Rights: Gabriella Re - international@sprea.it
Marketing: Walter Longo - marketing@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Computer Idea
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 22.11.2005 con il numero 877.

ISSN 2282-3379